IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 337

Centesimi 5 in tutto il Regno

Venerdì 6 Dicembre 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il bilancio dell'emigrazione

Non si supponeva che la discussione del bilancio dell'emigrazione potesse assumere le proporzioni che ha prese ed anche una certa vivacità, la quale fu provocata specialmente da una requisitoria del relatore, acre e invarii punti anche ingiusta, come rilevarono varii oratori e specialmente l'on. Dal Verme e l'on. Ministro degli esteri.

Fu ripetuto ad alta voce e confermato in coro che la relazione Montagna esprime quasi esclusivamente le opinioni e i giudizi personali del relatore, ma, se così fosse, è lecito chiedere come mai si possa licenziare un documento parlamentare, infiorato da capo a fondo di censure un Istituto così importante per un paese, la cui emigrazione supera il mezzo milione d'individui all'anno, senza il visto e l'*imprimatur* della più importante Commissione parlamentare!

Lasciando da parte la retorica, che proprio non si presta all'argomento, a noi pare che il Commissariato dell'emigrazione, se non ha fatto miracoli, ha dato tuttavia nel complesso dell'opera fin qui svolta, risultati abbastanza soddisfacenti. E ciò si deve in buona parte ai criteri direttivi che presiedettero nell'impianto, ciò che torna pure a lode dell'illustre senatore Bodio.

Per riuscire ad una completa organizzazione di questo Istituto, dal quale gli emigranti nostri traggono nel loro esodo tali benefici e vantaggi quali fino a qualche anno fa non sognavano neppure, occorre naturalmente del tempo.

E' ovvio d'altronde che per poter trarre maggiori risultati occorre dotare la macchina principale di quegli accessori che ne sono utile e pratico complemento: ora non è facile organizzare sollecitamente questi accessori in guisa che rispondano efficacemente allo scopo, senza andar incontro a delusioni ed a spreco di denaro.

Certo è che da qualche anno sono cessate le alte grida e le frequenti lagnanze dei giornali, che si rendevano eco di gravi inconvenienti nell'arruolamento e negli imbarchi, di sofferenze nelle traversate e di miserie nei luoghi di sbarco.

Ciò prova dunque che un notevole miglioramento si è verificato nell'indirizzo dell'emigrazione e nella tutela degli emigranti, mentre, come dicevamo, questo servizio non esisteva neppure od era una larva: basterebbe quindi questo risultato per essere abbastanza soddisfatti dell'andamento attuale.

D'altra parte il pretendere che si possa regolare, dirigere e assistere in modo perfetto un movimento di oltre mezzo milione di persone, non tutte dotate di molta intelligenza, le quali passano da un emisfero all'altro, quasi si trattasse di un viaggio d'andata e ritorno fra Roma e Napoli, non è ragionevole.

Ciò detto per libero giudizio, consentiamo anche noi sulla necessità di emendare la legge in qualche punto, epperò non mancheremo al momento opportuno d'indicare alcuni utili provvedimenti.

Politica e Diplomazia

(S) **Stoccolma**, 4. — Il Re ha accettato le dimissioni dei Ministri della difesa nazionale, della marina e dell'interno.

Il capitano di vascello, conte Ehrensvaerd, è nominato Ministro della Marina, il conte Hugo Hamilton, Governatore della Provincia di Gesle è nominato Ministro dell'Interno.

Il Ministro degli Esteri, Lindmann, è incaricato dell'*interim* della difesa nazionale.

— La *Svenska Telegrambyran* pubblica una Nota la quale dice che, essendosi le forze del Re Oscar indebolite negli ultimi tempi a causa dell'insonnia, i medici avrebbero consigliato il Re a non occuparsi per qualche tempo degli affari del Governo. Perciò il Principe ereditario è stato nominato oggi Reggente durante la malattia del Re.

(S) **Stoccolma**, 5. — Il bollettino dello stato di salute del Re Oscar, pubblicato a mezzogiorno, dice:

La malattia della vescica ha cagionato ieri al Re vivi dolori che i medici sono riusciti a calmare con trattamento locale.

Il sonno è stato soddisfacente. La temperatura è normale.

Il ministro di Stato, Lindmann, ha assunto oggi la presidenza del Gabinetto costituito ieri.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Oggi gli Ambasciatori hanno tenuto presso l'Ambasciatore russo una lunga conferenza riguardo alla riforma dell'amministrazione della giustizia in Macedonia.

— E' giunto il generale De Giorgis

Sofia, 4. — E' stato firmato il trattato di commercio tra la Bulgaria e la Romania.

Pietroburgo, 4. — Lo Czar ha ricevuto oggi a Tsarkoje Selo il Min. della guerra degli Stati Uniti, sig. Taft, il quale, dopo aver assistito insieme all'Imperatore ad una rivista delle truppe, fu invitato a colazione a Corte.

L'Imperatrice, essendo raffreddata, non potè assistere alla rivista.

(S) **Ottawa**, 5 - Parlando in una riunione liberale sulla questione giapponese il Primo Ministro Sir Wilfrid Laurier ha affermato la sua intenzione di non fare nulla, finchè sarà alla testa del Governo, che possa raffreddare l'alleanza tra l'Impero britannico e l'Impero del Giappone.

Innsbruck, 5. — E' morto l'ex-deputato Zallinger, uno dei capi del clericalismo austriaco per due decenni.

Dopo l'approvazione del suffragio universale, Zallinger propugnò l'autonomia del partito clericale di fronte ai cristiano-sociali, ma rimase soccombente egli stesso nelle elezioni.

(S) **Buenos-Ayres**, 5. — E' morto Saenz Pena, ex-presidente della Repubblica.

Il dott. Luis Saenz Pena aveva 84 anni. Deputato dal 1860, senatore dal 1870, fu presidente del Congresso nel 1874 e presidente della Repubblica Argentina dal 1892 al 1895.

Il defunto era il padre del sig. Roca Saenz-Pena, attualmente ministro dell'Argentina a Roma.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 5, ore 2,15. — Il progetto per la riduzione del periodo d'istruzione dei riservisti e dei territoriali, approvato dalla Camera, sarà subito portato in Senato. Ora sul risultato della discussione al Senato si fanno le più disparate previsioni, avendo prodotto una certa impressione il voto della Camera pel congedamento di alcune categorie della classe 1904, nonostante l'opposizione del ministro Picquart.

Anzitutto quel voto non altera affatto la posizione del Ministero alla Camera, giacchè il ministro non fece questione di fiducia nè per sè, nè pel Gabinetto e poi gli stessi deputati che votarono quel congedamento, per riguardo agli elettori, sono ben persuasi che il Senato non li secondera.

Del resto l'opinione prevalente in Senato è che nessuna riduzione nei periodi d'istruzione militare possa essere concessa senza il consenso e la la responsabilità del ministro della guerra, il quale manterrà la sua opinione.

A questo proposito, ieri al Ministero dell'interno si tennero due conferenze, alle quali parteciparono il Pres. del Cons. sig. Clemenceau, il ministro Picquart, il Pres. del Cons. superiore della guerra, gen. La Croix, il Capo dello Stato Maggiore Brun e il capo gabinetto alla guerra, gen. Toutée.

La questione della riduzione del periodo d'istruzione fu discussa sotto tutti i punti di vista e i capi dell'esercito, all'unanimità, hanno dato ragione al gen. Picquart.

— Nel commento al Messaggio del pres. Roosevelt, il *Temps* riferendosi alla parte riflettente i rapporti fra gli Stati Uniti e il Giappone, dice: « Le difficoltà che i due Governi hanno da regolare sono precedenti all'invio della flotta americana nel Pacifico. Esse hanno una lontana origine, economica e morale e non si possono far rimproveri ad una grande Potenza, come gli Stati Uniti, di prepararsi alla propria difesa, nell'eventualità di ipotesi non favorevoli.

« I Giapponesi non possono, in seguito agli incidenti di California, vedere nei movimenti della flotta americana una misura di precauzione diretta contro di essi.

« Nello stato attuale delle relazioni internazionali, le precauzioni militari non sono mai precauzioni inutili ed è ciò che ha molto ben capito Roosevelt, al quale questa sua chiaroveggenza va ascritta a titolo di onore ».

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 4. — *(Camera dei Deputati)* — *(Sed. pom.)*. — Si termina la discussione del bilancio della guerra dopo una dichiarazione del Ministro Picquart, il quale dice di aver fatto compilare un progetto di legge che importa una spesa di tre o quattro milioni di franchi, destinata a porre l'arsenale di Sidi Abdallah al riparo da qualsiasi colpo di mano.

Si discute indi il capitolo del bilancio delle Colonie che riguarda le truppe coloniali e che era stato riservato.

Un deputato chiede che le colonie francesi dispongano di forze sufficienti per difendersi da sè, in caso in cui la Francia si trovasse coinvolta in una guerra.

Il Ministro Doumer risponde che i crediti permettono il mantenimento delle forze attuali di fanteria e un aumento di artiglieria.

L'ammir. Benialmé dice: Se noi non faremo il necessario, lo faranno più tardi i nostri figli.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 5. — (Deputati). — (Seduta antimeridiana) — Si approva il bilancio delle truppe coloniali ed il capitolo riservato, relativo alla difesa delle colonie.

Approvato senza discussione il bilancio dei culti e delle belle arti, si inizia quello del bilancio degli esteri.

Rispondendo ad una interrogazione di Challet sulla collaborazione degli indigeni di Tunisi alla conferenza consultiva, il Ministro Pichon afferma la volontà del Governo di continuare la politica di associazione con gli indigeni e di sviluppare l'istruzione di essi.

Si approva per alzata e seduta un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo.

Seduta pom. Si discute il bilancio degli esteri.

Colin parla in favore della naturalizzazione francese ai tunisini. Tale provvedimento dovrà restare in favore per coloro che lo meritano. (Applausi).

Pichon, (Min. esteri) risponde che un provvedimento generale comprometterebbe il Protettorato.

Il Ministro studierà un cambiamento dello statuto che dovrà avvantaggiare i migliori.

Rispondendo ad una interrogazione circa l'esportazione dei vini francesi, Pichon dichiara che egli coglie ogni occasione per domandare alle nazioni estere il miglioramento o almeno il mantenimento delle tariffe. (Applausi).

Louis Martin parla in favore della creazione delle scuole francesi all'estero.

Il ministro *Pichon* risponde che è sempre felice di appoggiare la creazione di istituzioni francesi all'estero.

Vaillant, socialista, esprime la sua preoccupazione per la libertà di azione lasciata alle truppe francesi sulla frontiera algero-marocchina.

Ricorda che il principe di Buelow cortesemente rimproverò poco tempo fa la Francia di non essere riuscita a realizzare la polizia in conformità dell'atto di Algesiras.

L'oratore commenta la nota ufficiosa della « Norddeutsche Allgemeinze Zeitung » che mette in causa Clemenceau per gli avvenimenti alla frontiera algerina.

Vaillant teme anche il malcontento spagnuolo per una troppo grande attività della Francia.

AUSTRIA.

(S) **Vienna** 4, — *(Camera deputati)*. Continua la discussione della mozione Masaryck.

Mayr dichiara che anche i cristiani sociali voteranno l'urgenza perchè essi pure chiedono l'eguaglianza e la tolleranza anche per gli studenti cattolici che sono perseguitati nelle Università.

Quasi tutti gli oratori rilevano la necessità che siano applicate leggi fondamentali, nel senso della dichiarazione fatta ieri dal Ministro dell'istruzione non soltanto sul terreno della scuola, ma anche nel campo amministrativo.

Pernerstorfer dichiara che i socialisti sono partigiani della libertà assoluta di studi e di coscienza e chiedono la separazione dello Stato dalla chiesa e le trasformazione dei collegi teologici e dell'Università in scuole private.

Brek (sloveno cler.) dichiara che la concentrazione dei partiti contro i socialisti sarebbe pericolosa, perchè potrebbe condurre alla politica seguita in Francia contro la Chiesa.

Masaryck dice che l'unico mezzo di gettare un ponte sull'abisso che separa la libera scienza dalla Chiesa è che la Chiesa conceda ai cattolici la libertà di coscienza. Il Sillabo e l'Indice escludono qualsiasi ravvicinamento.

Masaryck conclude chiedendo la separazione della Chiesa dallo Stato. Spera che i veri cattolici appoggeranno la sua domanda.

La seduta è indi tolta.

(S) **Vienna**, 5. — *(Deputati)* Si approva alla unanimità l'urgenza per la mozione Masaryk.

Lueger dichiara che, parlando ai giovani cattolici, non disse alcuna parola contro le scienze libere. I cristiani sociali vogliono soltanto la uguaglianza e sono contrari alla preponderanza degli israeliti. Domanda che gli studenti cristiani-tedeschi siano trattati come gli altri. Le persecuzioni contro gli studenti cattolici non saranno più tollerate. (Applausi).

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 4. — *Senato.* — Il vescovo di Jaca, mons. Lopez y Pelaez, attacca violentemente il Governo per la ritenuta fatta sugli assegni del clero, accusandolo di stornare grosse somme che dovrebbero essere versate al clero. Il Governo, dice il vescovo, cade per questo fatto sotto la scomunica maggiore.

Il Presidente lo richiama all'ordine.

L'oratore continua affermando che il clero obbedirà soltanto al Papa. Chiede se le ritenute del clero si fanno col consenso della S. Sede in conformità del Concordato.

Il Ministro della giustizia risponde leggendo una Nota scambiata tra il Governo e la Segreteria di Stato del Vaticano che contiene il consenso del Papa a tale riguardo.

Soggiunge che nel bilancio che si discute ora si prevede la diminuzione di queste ritenute.

(S) **Madrid** 5 — *(Deputati)*. Nella discussione del progetto di legge sull'emigrazione, l'ex ministro liberale Villeneuve ha combattuto il progetto dicendo che il Governo si dovrebbe limitare a occuparsi delle garanzie per gli emigranti, allo scopo di evitare la ripetizione di fatti analoghi a quelli di cui gli spagnuoli sono vittime in Algeria. Ha protestato specialmente contro il fatto che i figli degli spagnuoli nati in Algeria siano costretti, come nel caso presente, a combattere al Marocco al servizio di altre nazioni e per una causa contraria agli interessi della Spagna.

Il ministro dell'Interno ha risposto che in tutto ciò non vi è la menoma colpa da parte del Governo; ha aggiunto che deve esservi là una situazione affatto particolare, poichè i Governi precedenti anche di altri partiti non hanno mai potuto far nulla per rimediare a questo stato di cose.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington** 5 — *(Senato)*. D'iniziativa parlamentare fu presentato un progetto di legge per aprire un credito di cinquanta milioni di dollari, destinati al miglioramento delle vie navigabili interne.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 5 - *Reichstag* — Appena aperta la seduta *Norman* *(cons.)* dice che deve fare una dichiarazione sopra un articolo comparso iersera sopra un giornale, relativo alla situazione politica interna.

Normann soggiunge: Durante la discussione del bilancio abbiamo chiaramente dimostrato che siamo risoluti, finchè ce lo consentono i nostri principi, a cooperare sinceramente e lealmente alla politica del blocco del Cancelliere dell'Impero e che siamo pronti a continuare la nostra cooperazione in questo senso ed entro questi limiti e che nulla è cambiato nella nostra posizione di fiducia verso la politica del Cancelliere dell'Impero, ne nei rapporti col blocco. Le frazioni del partito dell'Impero, dell'Unione Economica e del partito delle Riforme, si associano completamente al nostro punto di vista.

Bassermann (naz. lib.), dichiara che il suo partito riconosce che è una necessità politica, come per l'innanzi, così per l'avvenire, lavorare d'accordo coi conservatori liberali.

L'oratore soggiunge: Abbiamo fiducia che il cancelliere dell'Impero continuerà questa politica e noi la approveremo. (Grande tumulto al Centro e sui banchi dei socialisti).

Wiemer (progr.) dichiara a nome dei progressisti, che si compongano delle frazioni del partito liberale popolare, dell'Unione liberale e del partito democratico tedesco, che esso si trova d'accordo nell'appoggiare la politica del blocco, purchè siano salvi i sani principii. (Violenti tumulti sui banchi dei socialisti).

Groeber (centro) riferendosi alle dichiarazioni fatte dai precedenti oratori, dice che vorrebbe far rilevare che Giovanni ha abbandonato Margherita e che tutto è tornato nuovamente in pace. (Grande ilarità).

In queste condizioni — soggiunge Groeber — ritengo che non sia nostro dovere disturbare questo intimo colloquio amoroso. (Applausi ironici al Centro, ai quali rispondono i partiti del blocco applaudendo nel loro senso).

Mueller Meningen (progr.) dice che, dopo le dichiarazioni di Groeber, egli rinunzia alla parola.

Dopo alcune osservazioni di *Bebel*, il Presidente dichiara che è stata presentata la proposta per la chiusura della discussione. (Rumori sui banchi dei socialisti).

La proposta, appoggiata dai partiti del blocco, viene approvata tra vivi applausi.

Singer dichiara di sperare che i fatti di oggi dimostreranno ai signori del centro quanto male essi fecero quando altra volta contribuirono a fare approvare un regolamento tale che il Presidente ha diritto di rifiutare la parola a coloro che chiedono di parlare per una mozione d'ordine.

Questa discussione dimostra che la minoranza non ha più alcuna protezione nel regolamento e che non si ha più ora che un presidente della maggioranza. (Vivi applausi dai banchi dei socialisti — Violenti denegazioni da parte dei partiti del blocco).

Il Presidente Stolberg respinge tali critiche. (Vivi applausi).

Bassermann presenta una mozione la quale stabilisce che i progetti di legge relativi alle modificazioni da apporsi al programma navale e alla maggior parte del bilancio siano rinviati alla Commissione del bilancio.

Bebel si oppone.

La mozione viene posta ai voti.

Votano a favore i partiti del blocco ed alcuni membri del Centro.

La mozione risulta approvata.

Si riprende indi la discussione del progetto di legge per l'accordo commerciale con l'Inghilterra.

L'aula è agitatissima. Il presidente suona replicatamente il campanello; il ministro *Bethmann*, che parla in favore del progetto, è costretto ad interrompere il discorso, dichiarando che non gli rimane che raccomandare di approvare il progetto.

Mentre parlano vari oratori continua un violento tumulto.

Parlano il barone *Herrusheim* (naz. lib.) e *Wiemer* (progr.).

Singer dichiara di approvare il progetto del Governo. (Grande ilarità).

Si approva indi il progetto in prima e seconda lettura.

La seduta è tolta.

Situazione parlamentare in Germania.

Per quanto il nostro ben informato corrispondente da Berlino abbia già col suo ultimo dispaccio illustrato la situazione politica creata in Germania dall'andamento delle discussioni parlamentari, non crediamo superfluo riassumerla brevemente tanto più, che in seguito al servizio saltuario, che fa in proposito del *Reichstag* tedesco l'Agenzia Stefani non abbiamo avuto nemmeno una parola sull'importante seduta svoltasi a Berlino il 3 corr.; e che provocò immediatamente l'intervento del Cancelliere e il voto del 4.

Giova prima di tutto ricordare che l'attuale *Reichstag*, comprende 219 deputati conservatori e liberali che costituiscono il blocco governativo e 174 deputati di opposizione (clericali e socialisti) oltre i 3 lorenesi liberali e l'unico danese che si mantengono indipendenti.

Il blocco, a sua volta, rinnisce 114 deputati di destra, cioè conservatori, antisemiti e agrari; 56 nazionali liberali e 49 appartenenti ai tre gruppi progressisti.

Nra siccome gli screzi, onde può essere minacciato il blocco, vengono dalle pretese di ordine politico dei 49 progressisti, pretese, alle quali i 114 conservatori recisamente si oppongono, è manifesto che arbitro del blocco diventa il gruppo nazionale liberale.

Infatti, se i 56 nazionali liberali fanno causa comune con i 49 progressisti nell'appoggiare le pretese senza riguardo all'opposizione dei conservatori ed all'opinione del Governo, il blocco, diviso in 114 contro 105, non potrà avere efficacia pratica ed i suoi giorni sarebbero contati. Se, invece, come finora è parso, i nazionali-liberali si associano al Governo e ai conservatori nello opporsi alle esagerate pretese dei progressisti, questi, costituendo una piccola frazione, dovranno necessariamente mettere da banda le loro tendenze centrifughe e rimandare ad altro tempo la attuazione del loro programma.

Ecco in che senso si attribuisce, nell'attuale momento politico, un valore decisivo all'attitudine parlamentare dei nazionali-liberali.

Non stupisce, quindi, che il Principe di Buelow sia stato sgradevolmente sorpreso nel vedersi abbandonato dai nazionali-liberali nella prima questione spinosa all'ordine del giorno, quella del processo Moltke-Harden. Al principio della discussione del bilancio il Cancelliere aveva preso occasione dal discorso del capo clericale Spahn, per dare esaurienti spiegazioni circa l'attitudine del Governo nella disgustosa faccenda; spiegazioni che furono completate ed illustrate nella seduta del giorno successivo (29 novem.) dal Ministro della guerra.

Il Governo doveva ritenere giustamente che la questione fosse stata così esaurita, almeno per i deputati della maggioranza. Ed infatti nessuno degli oratori, che parlarono dopo, compresi i progressisti Wiemer e Payer erano ritornati sulla malaugurata questione.

Fu l'on. Ermanno Paasche, professore di economia politica a Berlino, deputato nazionale-liberale fino dal 1881 e vice-presidente del *Reichstag* dal 1903, che contro ogni aspettazione, credette nella seduta del 3 di infrangere l'intesa, nella quale era stata concorde la maggioranza, pronunciando un attacco a fondo contro il ministro della guerra e contro il Governo in genere a base di pretese rivelazioni.

Il ministro aveva affermato nel suo discorso del 29 novembre che, all'atto di collocamento in disponibilità dei conti Hohenau e Lynar, il Governo ignorava i fatti rivelati dal processo Moltke-Harden.

Il Paasche sosteneva invece, che il ministro aveva taciuto cose, che poche ore prima i testimoni avevano deposto nell'istruttoria, che attualmente si svolge per il nuovo processo e che le aveva taciute perchè quelle deposizioni indebolivano la sua dichiarazione. Ora anche astraendo da qualunque ragionamento politico, questo rimprovero, sul quale il Paasche fondava poi un violento attacco contro il contegno del Governo nell'affare del processo, è semplicemente ridicolo. Se il Paasche, perchè imparentato con Harden ha potuto sapere in via privata ed in seguito ad indiscrezioni ciò, che i testimoni deponevano il 28, non è punto detto, che anche il ministro della guerra dovesse conoscere il 29 ciò, che soltanto una indiscrezione poteva rivelare. Epperciò il contegno del Paasche ha dimostrato chiaramente il suo deliberato proposito di attaccare il Governo ad ogni modo; proposito, al quale non doveva rimanere e non rimase insensibile il Cancelliere.

La convocazione dei capi della maggioranza ne fu la conseguenza. Per trovare un modo di mettere a prova la compattezza del blocco fu deliberato di chiedere il rinvio di qualunque discussione attinente ai noti fatti e con 30 voti di maggioranza — presenti 308 deputati su 397 — il desiderio del Cancelliere fu soddisfatto.

Quali saranno le conseguenze della situazione? Certo il Paasche non creerà nuove difficoltà dopo essere stato così solennemente smentito da tutto il suo partito, ma è altrettanto certo che la direzione parlamentare del blocco richiede molta abilità e molta disciplina per evitare gli scogli. L'abilità al timone non manca, sarà a vedere se dura la disciplina nell'equipaggio.

(Servizio speciale del Popolo Romano*)*

Berlino, 4, ore 20,40. — Per comprendere la odierna situazione politica-parlamentare è necessario aver presente la composizione del blocco che costituisce la maggioranza di fronte all'opposizione formata dal Centro, e dai socialisti e dai polacchi.

Il blocco si compone dei gruppi conservatori, dei nazionali liberali, dei liberali, o progressisti.

Sono partiti di principii così divergenti, che il lavoro in comune non è possibile se non in quanto da tutte le parti si è risoluti ad intendersi su questioni di pratica utilità per lo Stato.

Ed è questo il punto essenziale sul quale il Cancelliere ha vivamente insistito al Reichstag, specialmente nelle conferenze che ebbe oggi coi capi-gruppo.

L'impressione del suo discorso di sabato — il terzo da lui pronunziato nella settimana scorsa — era stata molto profonda: ciò non ha impedito per altro che uno dei capi del partito nazionale liberale, e per giunta vice presid. del *Reichstag* abbia dimenticato certi riguardi elementari dovuti al Governo.

E poichè si tratta del partito che si considera e si chiama il nodo del blocco, il Cancelliere ha dovuto necessariamente sollevare una questione di garanzie da parte dei gruppi della maggioranza: egli vuol sapere se d'ora innanzi potrà essere sicuro contro sorprese di questo genere e se i partiti del blocco trovano modo d'intendersi sovra una linea della politica a seguire.

In sostanza la questione si riassume così: nel blocco le tendenze ai compromessi per un'azione comune sono esse abbastanza forti per vincere le tendenze centrifughe e negative?

Ecco la risposta che devono dare i partiti del blocco e dalla quale dipenderanno le risoluzioni del principe di Buelow.

Come vedete, la situazione parlamentare è diventata d'un tratto abbastanza seria.

Dalle informazioni che ho potuto assumere dagli uomini più autorevoli dei gruppi della maggioranza credo si possa ritrarre con tutta probabilità che i partiti del blocco, tra i quali anche stasera vi furono per mezzo dei capi varie conferenze, esprimeranno domani all'unanimità la loro piena fiducia nel Cancelliere, confermando la base politica del Compromesso fra liberali e conservatori.

Berlino, 5, ore 14 — La situazione parlamentare continua ad essere molto seria. I partiti faranno oggi dichiarazioni di fiducia al Cancelliere, ma si ignora se Buelow se ne dichiarerà soddisfatto.

Il Cancelliere non si recherà oggi al *Reichstag*, ma attenderà ciò che i partiti avranno a dire.

Nella stampa l'indignazione è molto accentuata contro il confusionismo politico nei partiti del blocco e specialmente contro i capi dei partiti liberali, che ancora una volta stanno per perdere l'occasione di collaborare efficacemente col Governo.

(S) **Berlino**, 5. — I giornali commentano la situazione parlamentare.

Il *Lokal Anzeiger* afferma che il Cancelliere ha dichiarato nella sua conferenza di ieri coi capi gruppo che se un accordo con i vari partiti del blocco non avverrà prima della prossima seduta egli si ritirerà, declinando la responsabilità.

La *National Zeitung*, organo dei nazionali liberali, scrive che vi è ragione di credere che una crisi sia scoppiata in seno al Governo, ma conviene conservare il sangue freddo di fronte alle voci contraddittorie che corrono, perchè nulla si sa ancora di definitivo.

Secondo il *Berliner Tageblatt* il Cancelliere dell'Impero minaccia di ritirarsi se i nazionali liberali non si separano da Paasche.

La *Vossische Zeitung*, liberale, scrive: Si vedrà presto se si tratta di una crisi del blocco o di una crisi governativa. Attualmente tutto è incerto; ma, una volta dissipata la nebbia, ci si renderà conto se la situazione politica interna ha subito un cambiamento radicale.

La *Germania*, organo cattolico e per conseguenza dell'opposizione, dice che nessuno poteva immaginare che la seduta di ieri sarebbe stata il segnale di uno sgretolamento del blocco.

La *Liberale Korrespondenz* dice che la decisione che i partiti progressisti hanno preso relativamente al progetto di legge sulle associazioni presentato recentemente al Parlamento, dimostra nettamente le difficoltà della situazione politica. I progressisti che fanno parte del blocco avrebbero deciso di respingere l'art. 7 di questa legge, relativo all'uso obbligatorio del tedesco nelle riunioni pubbliche. Ora il Governo ed il partito conservatore sembrano tenere molto a tale articolo. Il Centro, i socialisti ed i polacchi vi sono invece ostili. I progressisti si trovano dalla parte dell'opposizione. Dal punto di vista finanziario tutto indica che le difficoltà sono le stesse, con questa differenza che i nazionali liberali si mettono coi socialisti e i radicali ed il Centro è questa volta dalla parte dei conservatori. Si vede che il discorso di Paasce non è stato che la causa immediata della crisi di questa situazione così complicata.

NEI BALCANI

La riforma giudiziaria in Macedone.

(S) **Costantinopoli**, 5 — Nella riunione degli Ambasciatori presso l'Ambasciatore russo, Zinoview, è stato redatto ed accettato il progetto della Nota da dirigersi alla Porta per le riforme dell'amministrazione della giustizia in Macedonia.

Gli ambasciatori sottoporranno il progetto ai rispettivi Governi.

I proventi dell'Erario.

Principali entrate dell'esercizio 1907-908 confrontate con quelle dell'esercizio 1906-907.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto nov.bre 1907 — 1907	1906	Differenze
Tasse affari e pubblico insegnam.	107.039.897	102.085.078	+4.954.819
Imp. fondi rustici	28.200.250	31.060.665	—2.860.415
Imposta fabbricati	32.137.577	31.359.980	+ 777.597
Imp. sui redd. della R. M.	81.913.914	76.793.738	+5.020.176
Tasse di fabbricaz.	58.450.112	57.298.222	+1.151.890
Dogane, diritti mar.	114.321.645	122.541.170	−8.219.525
Dazi int. consumo	31.509.640	31.304.851	+ 204.789
Tabacchi	104.062.838	97.776.107	+6.286.731
Sali	33.031.678	32.935.718	+ 95.960
Lotto, tasse tomb.	32.476.734	34.541.054	—2.064.320
Totale	623053285	617705583	+5.347.702

STATISTICA VALORI MOBILIARI.

Il Neymarck ha presentato all'ultima riunione dell'Istituto internazionale di statistica, un rapporto sulla statistica internazionale dei valori mobiliari, che è stato integralmente pubblicato negli Atti dell'Istituto.

Il Neymarck nel 1904 valutava a 562 miliardi, approssimativamente, il totale dei valori negoziabili in Europa, non compresi gli Stati Uniti.

Oggi per stabilire la situazione alla fine del 1906, egli calcola che a questa cifra bisogna aggiungere 55 miliardi di nuove emissioni.

Aggiungendo poi a questa somma da 110 a 115 miliardi rappresentanti i titoli che spettano in proprio agli Stati Uniti, si ha che alla fine del 1906 il totale dei valori mobiliari, fondi di Stato compresi, si approssimava a circa 732 miliardi.

Gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia e la Germania detengono la più grossa parte di questa somma, cioè 400 miliardi circa.

In Francia, sui 100 miliardi circa di valori mobiliari che possiede, 75 almeno, ossia il 75 0[0, rappresentano dei titoli a reddito fisso, il rimanente è impiegato in titoli a reddito variabile.

In Inghilterra la proporzione è inversa; su 125 a 130 miliardi, i valori a reddito fisso rappresentano solamente il 35 0[0 del totale, il 65 0[0 restante, essendo assorbito da titoli a reddito variabile. Lo stesso avviene in Germania. Sopra un totale di 60 miliardi, la proporzione è reciprocamente da 25 a 35 per 0[0, lo stesso dicesi per gli Stati-Uniti, dove su 100 miliardi, questa proporzione riesce del 40 0[0 da un lato e del 60 0[0 dall'altro.

* * *

Il Neymarck riassume quindi l'ammontare dei debiti pubblici degli Stati d'Europa.

Nel momento attuale i debiti pubblici europei si cifrano intorno a 148 miliardi ed esigono 6 miliardi pel loro carico di interessi con ammortamento.

Eccone il riparto:

In milioni di lire.

	Capitale	Carichi del debito		Capitale	Carichi del debito
Germania	21,100	825	Ungheria	5,700	204
Austria	10,090	404	Italia	13,022	577
Belgio	3,330	125	Lussemburgo	12	»
Bulgaria	348	32	Norvegia	415	16
Danimarca	333	11	Portogallo	2,000	142
Spagna	9,146	405	Rumania	1,435	84
Finlandia	140	6	Russia	22,959	1,010
Francia	29,177	1,232	Serbia	550	25
Gran Brett.	19,725	775	Svezia	528	29
Grecia	895	36	Svizzera	102	6
Olanda	2,390	76	Turchia	2,370	»

Da 40 anni i debiti pubblici europei hanno seguito la progressione seguente:

Miliardi di lire.

	1866	1870	1887	1906
Capitale nominale	66.—	75.—	117.—	148.—
Servizio interessi	2.4	3.—	5.3	6.—

Dal 1887, cioè da 25 anni, il capitale nominale dei debiti pubblici europei è aumentato di 31 miliardi e l'interesse dei debiti di quasi un miliardo di lire.

Giappone e S. U. d'America.

Tokio, 4. — Nei circoli ufficiali si assicura che il richiamo dell'ambasciatore giapponese a Washington non modifica menomamente l'attitudine amichevole del Giappone verso gli Stati Uniti.

Il Ministro degli esteri ha detto: noi siamo risoluti ad opporci a che i diritti conferitici da trattati siano sacrificati in America o nel Canada; ma dobbiamo regolare la nostra emigrazione in questi due paesi.

Banco di Napoli.

Situazione al 20 Novembre 1907.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 66.87 0[0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. — in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica	L. 264,232,218	75	334	
Portafoglio sull'Italia	» 107,650,211	62	179	
» sull'estero	» 41,614,462	23	480	
Anticipazioni	» 24,493,813	82		334
Tit. di Stato o garentiti	» 79,605,642	82		
Partite immobilizzate	» 74,032,769	57		42
Spese dell'esercizio	4.411.509	65	76	
Passivo.				
Circolazione	» 367,701,550	—		829
Debiti a vista	» 50,447,789	24		218
Conti correnti fruttiferi	» 39,012,732	90	1519	
Fondi accantonati *(per memoria)*	» 32,903,514	77		
Rendite dell'esercizio	» 9,595,136	8[illegible]	275	

Note bibliografiche

Garibaldi, G. Cesare Abba - Soc. tip. ed. naz - Torino.

In veste tipografica elegantissima viene pubblicata la conferenza che l'Abba tenne in Campidoglio il giorno 4 dello scorso luglio, e che suscitò nei presenti sincera ammirazione, per il vivido quadro che egli fece delle gesta e dell'essere del gran Generale.

Manuale per l'elettore politico e amministrativo, avv. Cesare Gasca - Soc. ed. laziale, Roma.

E' questa, nel suo genere la pubblicazione più completa: non ha pretesa di essere nè un trattato, nè un commento, ma solo una guida pratica per coloro che, per ragioni di ufficio o altro non hanno tempo di consultare libri di dottrina o raccolte di giurisprudenza.

Un indice alfabetico molto copioso facilita notevolmente le ricerche.

L'edizione, stampata su ottima carta è molto nitida ed accurata.

Le basi scientifiche del lavoro manuale. — Francesco Vecchione — Casa Editrice Dante Alighieri - Roma.

A quest'opera R. Resta de Robertis, ha anteposto una degna prefazione. Il volume è scritto senza pedanteria.

Il Vecchioni si è prefisso di esporre attraverso le scienze (antropologia, anatomia, fisiologia, psicologia) come il lavoro manuale sia di immenso vantaggio nell'educazione della gioventù, assai più che non l'insegnamento astratto. Ed ha compilato un libro che i maestri e quanti si occupano di scuola possono leggere con piacere e profitto.

Artefici di pene e artefici di gioie di Dora Melegari — F.lli Treves, editori, Milano.

Già da tempo questo romanzo della valorosa autrice era stato pubblicato in francese: il buon favore incontrato nel pubblico colto, ne ha ora consigliato la pubblicazione in italiano. E' opera piena di sentimento, piena di bontà cristiana, studio d'anime profonde, libro vibrante di dolcezza e carità cristiana, ricco di osservazioni acute e giuste.

Chiarissima ne è l'edizione.

Antologia Carducciana, Ed. Zanichelli - Bologna.

L'importante casa editrice emiliana prosegue felicemente il suo compito. L'Antologia Carducciana, geniale riassunto di poesie e prose scelte e commentate da Guido Mazzoni e Giuseppe Picciola, è stata edita con una nitidezza ammirevole.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

RR. DD. che approvano gli elenchi definitivi delle famiglie nobili e titolate dell'Umbria e delle Marche.

Movimento della popolazione del Regno nel 1906.

Disposizioni fatte nel personali dipendenti dai Min. delle PP. e TT. e del Tesoro.

R. Marina. — Movimenti.

Il cap. medico Giovanni Del Re è sbarcato a Napoli dal pir. « Madonna ».

Il ten. medico Giovanni Milone id. a Marsiglia dal pir. « Italie ».

Il ten. medico Enrico Mingo, destinato a sostituire nel servizio di emigrazione il pari grado Giuseppe Campo imbarca a Genova sul pir. « Virginia » per Buenos-Ayres.

Sbarca dalla r. nave « Varese » il ten. macch. Alessandro Gaeta.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 5 ore 1.10. — Ieri sera il Consiglio Comunale, dopo vivacissima discussione, approvò la proposta della Giunta per l'abolizione del lavoro notturno dei panattieri a datare dal 3 gennaio prossimo.

In questo modo, la massa dei lavoranti fornai - che minacciava sciopero generale per venerdì - è stata accontentata, ma la deliberazione ha scontentato non poco la massa dei padroni fornai, i quali acconsentivano alla detta abolizione, perchè il Municipio aveva data, ma non mantenuta, la promessa, invero non molto costituzionale, di proibire l'introduzione del pane di fuori dalle ore 17 alle 10 del mattino successivo.

Il Consiglio ha pure approvato un ordine del giorno, col quale manifesta la convinzione della urgenza di risolvere il grave problema dell'abolizione del lavoro notturno, mediante l'approvazione della legge abolizionista, rendendone possibile l'applicazione a prescindere dai termini previsti dall'art. 8 del disegno ministeriale (?).

Il *Sole* conferma prossimo ad approdare le trattative per un accordo fra la Navigazione generale italiana ed il Lloyd italiano.

Lo stesso giornale smentisce che l'on. Luzzatti si sia interposto presso una grande Casa di Parigi, per la ricostituzione completa del capitale della *Bancaria italiana* e aggiunge essere senza fondamento la notizia di un assorbimento della Bancaria da parte della Commerciale italiana.

Varese, 5. — L'altra notte, nei pressi della chiesa di Cantello, circa una ventina di contrabbandieri furono sorpresi da due guardie di finanza mentre tentavano di introdurre in Italia ben 54 bricolle di tabacco di prima qualità, per il peso complessivo di 470 kg.

I contrabbandieri, vistisi scoperti, fuggirono abbandonando le bricolle, che vennero raccolte dalle guardie.

Nell' Italia Centrale.

Bologna 4, ore 23.50. — Il processo per la querela sporta dall'on. De Felice all'*Avvenire d'Italia* per alcuni apprezzamenti a carico del De Felice stesso circa l'erogazione dei sussidi ai feriti nei fatti di Grammichele è finito con la condanna del gerente dell'*Avvenire* a 11 mesi e 29 giorni di reclusione.

Pisa, 5 — La scorsa notte i fornai hanno deliberato lo sciopero.

Nell'Italia Meridionale.

Lecce, 5 — Gli studenti del ginnasio e liceo, convinti della inutilità dell'agitazione, hanno ripreso le lezioni.

Solo si sono astenuti quelli di IV classe del regio istituto tecnico.

Avellino, 5 — Gli studenti che, ier l'altro, disertarono le scuole, hanno ripreso stamane le lezioni per le esortazioni dei professori.

Il carnevale degli studenti.

Napoli, 5, ore 19. — (per telefono). Gli studenti continuano a far gazzarra. Oggi quelli del IV anno d'istituto si sono recati nelle scuole tecniche per distogliere dalle lezioni quegli allievi. Vetri e panche sono stati spezzati. Poi i bravi giovani si sono riuniti al Circolo G. Carducci, dove hanno tenuto le solite concioni su la media dei punti e sulla necessità di... non andare a scuola.

Taranto, 4. — (*Karloo*). A complemento delle notizie date con telegramma di ieri diremo che gli studenti tennero una riunione in piazza d'Armi e il giovane Cataplano con vibrate parole spiegò lo scopo di quella riunione.

Dopo animata discussione deliberarono di scioperare fino a quando non si sarebbe provveduto sulla loro domanda.

Vicino agli Istituti vi era assembramento di studenti che emettevano fischi ed impedivano a qualche compagno di andare a scuola. La P. S. intervenne per cui volarono dei pugni e delle legnate.

Di fronte a tale sopraffazione una guardia cavò la rivoltella e minacciò di far fuoco. Gli studenti non si mossero innanzi ad un argomento così convincente, però si recarono in massa dal sottoprefetto [illegible]. Il contegno dell'a[illegible]

Il cav. Boni-Buriai promise che avrebbe esaminati i fatti e provveduto. Intanto le scuole rimasero chiuse. Iersera gli studenti tennero altra riunione nel Circolo Mario Rapisardi.

— L'aggiustatore De Pasquale Camillo cadde da una macchina ferroviaria ed urtò contro un palo, riportando forte contusione all'ipocondrio sinistro giudicata guaribile in 20 giorni.

Due fanciulli scomparsi

Napoli, 5 ore 18,10 (per telefono) — Dopo la misteriosa scomparsa di don Gennaro Rezzullo e del demente Filippo, un'altra costerna la nostra cittadinanza.

Oggi si è sparsa la notizia che due giovanetti di civile famiglia, Cretella Gabriele e Dambra Guglielmo, entrambi di anni 15, spariti fin dallo scorso novembre non hanno fatto più ritorno.

Il Cretella sottrasse dalla cassa paterna L. 3500 e sparì scrivendo ai suoi un biglietto così concepito.

« Mi reco a Parigi con Guglielmo. Avvertite la madre perchè non sia in pena ».

I due ragazzi, uniti da affettuosa amicizia, sono stati forse suggestionati da qualche ladro che deve poi averli imbarcati per New-York.

Da questa città si attendono notizie.

Lo Stato Maggiore giapponese

Napoli, 5, ore 19 (per telefono) — Si trova a Napoli, alloggiato all'Hotel Reale, il glorioso Stato Maggiore dell'esercito giapponese.

Oggi i suoi componenti si sono recati Pompei, domani s'imbarcheranno a bordo dello « Ziiter ».

La suggestione della morte.

Napoli, 5 ore 19 (per telefono). — Quest'oggi una vecchia sessantenne, Vincenza Dentice-Filiberti, affetta da nevrastenia, s'è gittata dal terzo piano rimanendo cadavere sul colpo.

Alla scena di pietà che s'è svolta d'intorno al suo cadavere deformato assisteva da una finestra l'ex pompiere De Crescenzio Pasquale, anch'esso affetto da nevrastenia.

Il disgraziato è rimasto talmente impressionato da quella morte violenta che ha perduto il cervello. Corso in cucina e bandito un coltellaccio s'è tagliata la carotide.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	4 dic.bre	994	385	1050
Venezia	»	201	14	350
Savona	»	300	146	300

Cronaca degli scioperi.

Napoli, 4. — Lo stabilimento americano di Castellammare di Stabia ha ripreso il lavoro con 170 operai. Continuando le domande di riammissione, lo sciopero può dirsi finito.

— Per ulteriori accordi fra proprietari di tipografie ed operai, si ritiene prossima la soluzione della vertenza e la cessazione dello sciopero.

Drammi di terra e di mare.

Terremoti

(S) **Bruzzano** (Calabria), 4. — Stamane alle ore 5 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto. Nessun danno.

Il pallone dirigibile « Patrie »

(S) **Londra**, 4. — Un pallone, che si ritiene sicuramente « La Patrie », cadde oggi in una fattoria a Ballyzallagh. Nel cadere la navicella urtò così fortemente al suolo, che ebbe una larga apertura; ma il pallone si rialzò subito e dopo alcune centinaia di metri andò ad abbattersi presso un'altra fattoria, ove caddero due ali allacciate del peso di 150 kg.; nel tempo stesso cadde una asta d'acciaio lunga 5 piedi. Tutti questi pezzi sono numerati e ciò conferma trattarsi del pallone militare francese.

(S) **Parigi**, 4 L'inchiesta ha dimostrato che per la perdita del dirigibile « Patrie » non vi sono responsabilità.

Il Picquart comunicherà alla Camera i rapporti dell'autorità militare.

(S) **Parigi**, 5 — L'*Echo de Paris* dice che al parco aereostatico di Chalet-Mendon si considera come certo che il pallone che lasciò cadere una parte dei suoi apparecchi a Beillsalagh è veramente il *Patrie*.

Le ali ritrovate sono le ali dell'elica che pesava 140 kg. L'asse di cinque piedi di cui si è parlato deve essere lo stesso albero delle eliche, che ha un piede e 60 di lunghezza.

ECONOMIA E STATISTICA

Il grano russo.

Dal Console Generale d'Italia ad Odessa, sono pervenute al Ministero degli Esteri le seguenti notizie circa la produzione e l'esportazione del grano russo, nell'anno 1907.

La produzione del frumento in Russia ammontò a *puds* 750.140.000; quantità, che rappresenta circa la settima parte della produzione mondiale del frumento, calcolata per il 1907 in 5.116.124.000 *peds* pari ad 838 milioni di tonnellate.

Dal porto di Odessa furono esportati dal 14 settembre al 14 ottobre *puds* 4.338.150, così ripartiti: grano *puds* 304.730; segala 56.850; orzo 2.705.700; avena 25.750; granone 1.255.100 Tale esportazione fu fatta da 25 Ditte.

Dal 14 settembre al 14 ottobre approdarono ad Odessa 87 piroscafi con 180.406 tonnellate di registro, così divisi per bandiere: inglese 47 piroscafi con 105.920 tonnellate; russa 18 con 34.956 tonnellate; tedesca 7 con 12.592 tonnellate; italiana 7 con 12.974 tonnellate; austriaca 4 con 7.498 tonnellate; greca 2 con 2.054 tonn.; francese 2 con 4.412 tonn.

La pesca delle perle

(S) **Washington**, 4 — Un rapporto del Console degli S. U. d'America a Colombo, rileva la importanza della pesca delle perle nel Ceylon, dal VI secolo avanti Cristo.

Le prime notizie statistiche del reddito ricavato dalla pesca delle perle, risalgono al tempo della dominazione portoghese, durante il quale variò da 7 a 340,000 sterline annue. Sotto il dominio del Governo inglese il reddito salì tosto a 710,000 sterline.

Negli ultimi tre anni il Governo inglese ha ricevuto dalla pesca delle perle sterline 345,810 nel 1904, 797,683 nel 1905 e 446,064 nel 1906.

Il Governo, preoccupato dalla diminuzione del prodotto negli ultimi anni del secolo scorso, fece studiare i vari problemi che si riferivano alle condizioni di vita delle ostriche. Da questi studi risultò la necessità di cambiare il sistema di pesca e di riorganizzare i metodi e i sistemi da usarsi.

Il Governo di Ceylon faceva finora procedere alla pesca nei mesi di calma del monsone di nord-est, febbraio, marzo, aprile. Ma fin dall'ottobre e dal novembre un ispettore governativo riconosceva e delimitava per mezzo di boe i luoghi ove si trovano giacimenti di perle in età adatta (5 a 6 anni), ed in quantità sufficiente per una pesca conveniente.

Il centro della pesca che prima era a Silvatturin ora si è spostato a Marichchikaddi. In dicembre Marichchikaddi è un deserto abitato da un paio di centinaia di poveri, ma in gennaio e febbraio esso si trasforma come per incanto. Ogni giorno i piroscafi vi riversano mercanti di perle, commercianti di ogni specie, *coolies* a centinaia, sorge una città improvvisa ed in una settimana questa metropoli mondiale delle perle raggiunge una popolazione di 40 o 50.000 abitanti, composta tutta di soli lavoratori.

E come la città si improvvisano un governo ed una amministrazione, ingenti forze di polizia, un corpo sanitario, un servizio ospitaliero, uffici postali e telegrafici ecc.

La città è traversata da ampie strade fiancheggiate da gran numero di botteghe.

La pesca procede così: A mezzanotte si dà il segnale con un colpo di fucile ed all'alba una flottiglia di circa 250 barche si trova ancorata intorno ad una vecchia barca che serve a segnare il centro del campo di pesca. Al colpo di fucile che segnala il principio delle operazioni le barche si sparpagliano rapidamente in tutte le direzioni. I metodi d'immersione per l'estrazione delle perle sono diversi.

I più abili e resistenti ricercatori sono gli arabi che arrivano ad immergersi fino a profondità di 20 braccia. Varia assai il numero di ostriche che possono essere prese in ciascuna immersione e dipende specialmente dalla maggiore o minore resistenza che esse offrono ad essere staccate. Talvolta in un solo sondaggio sono state raccolte 80 ostriche, ma anche 40 o 50 sono già una bella presa. La pesca di una giornata può essere più o meno considerevole.

Il *record* è tenuto dal 18° giorno di pesca dell'anno 1904, nel qual giorno furono estratte ostriche perlifere 2,906,850.

NOTE AGRARIE.

Società nazionale degli olivicoltori.

Sotto la presidenza dell'on. R. De Cesare, ieri si è riunito il Consiglio direttivo della Società nazionale degli olivicoltori, presenti i signori senatore Manassei, conte Pecci, ing. Marchetti, cav. Casellano, march. Ferrajoli, conte Mastiani, avv. Petragnani, bar. De Grazia, cav. Saulini ed il segretario prof. Mondini.

In ordine al disegno di legge sulle sofisticazioni degli olii, ha dato incarico ad una Commissione di studiarlo e concretare eventualmente le modificazioni da far presenti al Parlamento.

In ordine al trattato di commercio con la Russia il Consiglio ha riconosciuto che, il vantaggio ottenuto dagli olii è magnificente anche per la circostanza che la lieve diminuzione andrà in vigore soltanto nel 1911.

Il Consiglio prese atto con viva soddisfazione dell'andamento dei lavori per la prossima Esposizione indetta dalla Società, alla quale tutto fa ritenere assicurato il buon successo.

Ha, infine, preso in esame l'importante questione dell'avviamento di una forte corrente di esportazione dei nostri olii d'oliva nel Giappone.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Al Kingsway Theatre di Londra è stata accolta con discreto favore una commedia in un atto di Arthur Morrison e Horace Newte, tratta da un racconto dello stesso Morrison e intitolata *A Stroke of Business.*

L'intreccio consiste negli inutili sforzi di Daniel Piker, commerciante di villaggio, per affrettare la morte di una vecchia zia, allo scopo di ereditarne i risparmi.

La commedia è scritta con molta abilità ma lo spettacolo della cupidigia di Piker è talmente ripugnante che gli applausi del pubblico si sono fatti sempre meno vivi verso la fine.

— I commenti dei giornali francesi sull'esito di *Dopo il perdono* al teatro Réjane di Parigi sono concordi nel far risaltare le difficoltà per il signor Decourcelle di riprodurre sulla scena il fine studio psicologico di Matilde Serao.

Circa il modo con cui il drammaturgo ha superato le difficoltà variano i giudizi.

Alcuni credono che se ne sia disimpegnato abbastanza bene, altri invece avrebbero voluto nelle scene un maggior movimento.

Tutti però riconoscono i sommi pregi del romanzo originale e rendono giustizia alla eccellente interpretazione.

— Il famoso umorista Mark Twain era presente giorni sono ad una rappresentazione data dai piccoli allievi del Children's Educational Theatre della sua commedia *The Prince and the Pauper.*

I piccoli artisti recitarono egregiamente e l'autore se ne mostrò molto soddisfatto.

Arte. — Si è aperta a Parigi, nella Galleria Georges Petit, la terza Esposizione della Società internazionale degli acquerellisti, presieduta da Maurice Guillemot.

Vi si vedono opere interessanti dei signori John Russell, Flene Mac Comas, Creshaw, W. S. Horten, Fougerousse, Jeanès, James Coltenhead, Alexandre Robinson, Lebasque, Delestre, Félix Olivier, Des Meloires, Decouchy, Horne, Teu, Cate, Bellanger, Adhémar, Thomley, Bertels, Nicolet, Lemordant ecc., e una serie di disegni di Eugène Béjot.

— Nelle Leicester Galleries di Londra figura attualmente un'interessante esposizione di acquarelli del pittore Edmund Dulac, illustranti « Le Notti Arabe. »

L'autore si è ispirato ai racconti delle « Mille e una Notte. » ed ha composto graziosissimi quadretti, riproducenti i principali episodii, abbelliti dalla sua fervida immaginazione.

Varie — La biblioteca del Conservatorio di Bruxelles si arricchirà quanto prima di una collezione preziosissima.

Il signor Eugenio Gilbert, esecutore testamentario del visconte de Spoelberch de Lovenjoul, ha annunciato alla Commissione di quel Conservatorio che le consegnerà al più presto, secondo il desiderio espresso dal defunto, la biblioteca musicale formata da questo e composta di partiture rare o inedite, di note sugli artisti di canto e di una completa iconografia.

BRETAGNA di E. Morlacchi all'Adriano.

Ieri sera si ebbe la prima rappresentazione di *Bretagna*, dramma lirico di Giulio Coronati, musica di Enrico Morlacchi.

Il libretto non è certo un capolavoro del genere sia come taglio, sia come versificazione; nè molto chiaro risulta il perchè l'autore l'abbia voluto intitolare *Bretagna*, dal momento che il fatto o meglio il *fattaccio* sarebbe potuto avvenire indifferentemente a Paimpol, come sulle rive del Pacifico, come ancora in qualunque paesello del nostro litorale: ovunque ci siano ragazze facilmente incendiabili e dimentiche dei loro doveri, sfaccendati corteggiatori e padri... sparatori.

Questo in linea generale: senonchè non avendo noi avuto la fortuna di spingerci fino a Peimpol dobbiamo rimanere col dubbio se per esempio in *Bretagna* possa avvenire che un giovine, per quanto pescatore, tornando a terra dopo una lunga permanenza sul mare, e trovando la fidanzata la quale invece di dargli il ben tornato gli dice a bruciapelo: Io m'annoiavo nella tua assenza ed ho procurato di divertirmi, risponda alla bella infedele col proporle di fuggire « sotto più mite sol ».

Restando quindi con questo dubbio, saltiamo a piedi pari alla musica del Morlacchi la quale ebbe ieri sera liete accoglienze dall'elegante pubblico accorso a questa *première*.

Enrico Morlacchi, un giovane modesto quanto valoroso, ha mostrato di possedere buone qualità di operista, e di operista geniale, cui non sarà difficile conseguire pienamente la mèta.

Se *Bretagna* non è opera perfetta, essa è tale però da essere considerata più che una promessa. L'autore non sempre riesce a conservarvi una fisonomia propria ben definita — è vero — ma dimostra un così felice intuito della musica teatrale, che gli si perdona volentieri qualche difetto, comune del resto a tutti i primi lavori.

La melodia è sempre spontanea, elegante; le voci sono trattate con sicurezza e con abilità, e l'istrumentale è ricco di colore, ben nutrito, e disposto con notevole gusto artistico.

Fra le pagine migliori dell'opera ricordiamo la introduzione coll'episodio della tempesta e il vibrato coro « Urla il vento » energico e sonoro, la graziosa canzone di Silvia « La fonte mormorava », l'intermezzo, il duetto tra *Maria* e *Ivano* e tutta la scena finale dove l'autore ha trovato atteggiamenti melodici notevoli.

L'esecuzione, affidata alla signora Petri, che diede bel risalto alla figura di *Maria*, alla signora Toresella bene a posto nel tipo di *Silvia*, al tenore Del Ry, al Gregoretti, al Cecchini e al Parassasi, riuscì affiatata ed equilibrata.

L'orchestra, guidata dal maestro Polacco, e le masse corali dirette dal De Pascale riuscirono degne d'encomio.

Per la cronaca ricorderemo un primo applauso dopo il preludio; [illegible] coro e il duetto tra [illegible] e *Silvia* dopo il quale l'autore si presentò due volte. L'aria di *Maria*, cantata molto bene dalla Petri, procurò nuovi applausi che si sono ripetuti alla fine della parte prima.

Autore e artisti vennero chiamati quattro volte.

Fu poi bissato l'*intermezzo*, e vivi applausi accolgono il duetto tra *Ivano* e *Maria* di cui si chiese insistentemente la replica.

Alla fine cinque chiamate agli artisti e all'autore.

Questa sera spettacolo in onore del maestro Giorgio Polacco con l'*Aida* di cui sarà protagonista la signora Ester Mazzoleni Riga.

I prezzi saranno popolari. Notiamo in proposito che il costo delle poltrone è stato ridotto a quattro lire, e le poltrone di galleria in seconda fila L. 3.

Venerdì replica di *Bretagna*, e sabato ripresa della *Gioconda* con la signora Aida Alloro.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - V Sezione penale.

Pres.: cav. Sirolli - *Giudici*: avv. Sillani e Giorgi - *P. M.*: avv. De Carolis - *Canc.*: Pistrosi

Difesa Doria: on. Aguglia e Monti-Guarnieri e avv. Fabrizi.

Difesa Canevelli: on. Martini e avv. Francesco Di Benedetto.

Difesa P. C. Angelelli: on. Fera e avv. Storoni e Codurri.

Difesa presunti complici: on. Altobelli e avv. Albano, Positano, Caponetti, Pavone, Persico e Veroni.

Il processo Doria-Canevelli.

In un giorno dell'aprile 1897 il compianto Re Umberto I, mentre si recava alle corse delle Capannelle, fuori di P. Maggiore, fu in pericolo di esser vittima del pugnale di un assassino, il fabbro Pietro Acciarito.

Nel giorno stesso la Questura, dopo l'arresto dell'Acciarito, operava parecchi arresti di anarchici, convinta che l'opera nefanda fosse stata concertata e tentata con l'aiuto di altre persone.

L'istruttoria però si chiuse col rinvio al giudizio del solo Acciarito, il quale dai giurati fu condannato all'ergastolo.

Più tardi, in seguito ad alcune confessioni fatte dall'Acciarito al direttore delle Carceri, nelle quali era detenuto, Alfredo Angelelli, fu riaperta l'istruttoria con rinvio dinanzi all'Assise, per complicità nel tentato regicidio, di Ernesto Diotallevi, Federico Gudini, Vincenzo Colabona e Cherubino Trenta.

Il processo incominciato a Roma, fu, nel corso del dibattimento sospeso e, per legittima suspicione, rinviato alle Assise di Teramo, che assolsero tutti gli imputati.

Quando si credeva, con la sentenza di Teramo, esaurito il compito della giustizia punitiva, inopinatamente venne fuori il cav. Angelelli, accusandosi di avere ricorso ad inganni per indurre l'Acciarito a fare delle confessioni, affermando di aver obbedito ad ordini dei suoi superiori del Ministero, comm. Canevelli, dir. gen. delle Carceri, e comm. Alessandro Doria, ispettore presso la Direzione stessa.

Di qui una querela per calunnia sporta contro l'Angelelli, il Doria ed il Canevelli ecc. dai supposti complici dell'Acciarito.

Una prima volta il giudice istruttore emise ordinanza di non luogo a procedere. Fatta opposizione dai querelanti, la Sezione di accusa, annullata l'ordinanza, ordinò un supplemento di istruttoria, in seguito alla quale la Camera di Consiglio assolveva Angelelli, Andrea Petitto, Acciarito, Doria e Canevelli dalla imputazione di calunnia per inesistenza di reato; dichiarava estinta l'azione penale a favore di tutti gli imputati per il reato di falsa testimonianza; a favore del Doria, del Canevelli e dell'Angelelli per il reato di abuso di autorità; e rinviava dinanzi al Tribunale di Roma, per subornazione di testimoni, i comm. Doria e Canevelli.

La causa, dopo parecchi rinvii, fu fissata per l'udienza di ieri.

L'udienza si apre alle 11,10: sono presenti i comm. Doria e Canevelli.

Fatto l'appello dei testimoni, si stabilisce che una parte di essi, e cioè i primi cinque del carico, ritornino lunedì prossimo.

Esaurite queste preliminari formalità, l'on. Altobelli (P. C. Diotallevi ed altri) chiede il rinvio della causa perchè ancora convalescente l'avv. Pavone, procuratore ufficioso dei presunti complici, colpito da una grave sciagura in un disastro ferroviario.

Si oppongono al rinvio il P. M. e la Difesa.

Il Tribunale nomina procuratore officioso l'avv. Caponetti.

Un secondo rinvio è chiesto dall'avv. Persico, (altro dei difensori della P. C. Diotallevi ed altri) pel fatto che è pendente in Cassazione il ricorso contro l'ordinanza che sostituisce col giudice Giannattasio l'avv. Fazioli nella presidenza della sezione, alla quale era stata incardinata la presente causa.

Il P. M. e la Difesa fanno rilevare che, essendo finito il periodo feriale, la causa fu incardinata ad una nuova sezione.

In ultimo l'avv. Albano rileva il fatto, che qualifica strano, del trovarsi gli atti della causa avanti il Tribunale, mentre la Corte di Cassazione il 13 corrente dovrà decidere sul ricorso predetto.

Il Tribunale ritiene legale il provvedimento preso dal Presidente capo del Tribunale circa l'incardinamento alla V sezione della presente causa e per ciò ordina il prosieguo del dibattimento.

Diotallevi, Ceccarelli e Collabona dichiarano di appellare contro questa ordinanza.

A questo punto l'avv. Caponetti, (altro dei difensori della P. C. Diotallevi ed altri) ritenendo definitivo il provvedimento preso dal Tribunale, chiede che la causa sia sospesa in attesa della discussione di detto appello.

P. M. e Difesa si oppongono.

Il Tribunale respinge il nuovo incidente.

L'on. Martini (dif. Canevelli), solleva incidente per ottenere sia dichiarata nulla l'ordinanza della Camera di Consiglio 6 luglio 1907 con la quale furono rinviati dinanzi al Tribunale i comm. Doria e Canevelli; e perchè non sia riconosciuta la veste di parte civile nel cav. Angelelli e presunti complici.

Il presidente avverte l'on. Martini che i due incidenti devono essere svolti separatamente.

E così l'on. Martini si attiene alla prima parte dichiarando che l'altra parte sarà svolta dall'on. Monti-Guarnieri.

L'avv. Albano osserva che non avendo l'avvocato Martini fatta alcuna osservazione sulla costituzione della parte civile questa si deve ora ritenere legalmente costituita.

A questo punto l'onor. Monti-Guarnieri insorge dichiarando che la Difesa si oppone alle costituzioni di parte civile dei presunti complici e del cav. Angelelli.

Su questo incidente prendono la parola l'avv. Di Benedetto, l'on. Altobelli e l'on. Aguglia.

Mentre il Tribunale si ritira per deliberare Aristide Ceccarelli chiede di parlare.

Avuto la parola dice di meravigliarsi di vedere l'avv. Di Benedetto, che fu suo difensore nel processo di Teramo, opporsi alla costituzione di parte civile.

L'avv. Di Benedetto, premesso di mai avere macchiato la toga, prosegue che prima di accettare la presente causa si consigliò con molti avvocati d'Italia, fra i quali l'on. Palberti e l'avv. Camaglia di Genova che lo onorano della loro paterna affezione.

Alle 19 il Tribunale emette una terza ordinanza con cui ordina che, prima di ogni incidente, si debba risolvere la questione della costituzione delle parti civili.

L'udienza è rinviata alle 12 di oggi.

Corte di appello di Perugia

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Perugia 4, ore 14.17. — A mezzodì è finita dinanzi alla nostra Corte la discussione della causa di diffamazione promossa dalla Terni contro il sig. Farini direttore responsabile della *Turbina* di Terni per alcune pubblicazioni durante il periodo dello sciopero.

Presiedeva il comm. Gialina: P. M. il regg. la Procura generale, cav. De Martino. Dopo la lucida relazione fatta ieri dal cons. Salazar, la causa fu largamente discussa dagli avvocati delle parti e dal Proc. generale.

La Corte ha confermata la sentenza di Spoleto, che condannava il Farini a 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

Ha fatto strana impressione il fatto che avendo il Presidente, prima di aprire il dibattimento, esortate le parti ad un ragionevole accomodamento, tenuto conto dei voti espressi dal Consiglio comunale di Terni, l'imputato Farini richiesto dal Presidente stesso se desiderava questa risoluzione conciliativa, rispose di no!

Principato di Monaco.

Montecarlo, 4. — Il processo (che noi abbiamo risparmiato ai lettori) contro i coniugi Goold per aver assassinata e poi depredata dei gioielli la signora Levin è finito alle 20.

Il marito fu condannato all'ergastolo, la moglie alla pena di morte.

SPORT

Caccia alla volpe - A Torre Nuova.

Il tempo, bello abbastanza, contribuì a rendere vivace ed animato il *meet* di ieri.

Molta gente intorno alla tenda.

Fra le signore la principessa Teano, la principessa Ruspoli e molte altre della colonia straniera.

Fra i cavalieri che seguirono il *master* conte Campello: il principe di San Faustino, Don Lodovico Lante della Rovere, il conte Lützow ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale, il conte Giuseppe Senni, il signor Luzzi, la scuola di Tor di Quinto col suo direttore maggiore Pandolfi, il nobile Romeo Gallenga Stuart, il marchese Giacomo Marignoli, il marchese Calabrini, l'*attaché* dell'Ambasciata inglese Ketty, il princ. Odescalchi.

Quattro amazzoni: la marchesa Costanza Guiccioli, la contessina Elsa Lützow, Miss Dell, la signora Ketty.

Il terreno era piuttosto pesante per le pioggie precedenti.

Una volpe scovata a Tor Vergata si intanò presso il casale del marchese, dopo aver procurato un galoppo di 20 minuti.

Una seconda, trovata presso Ponte Catena, s'intanò dopo un brevissimo galoppo.

Una terza, finalmente, trovata presso l'antica osteria del Finocchio, adiacente alla via Casilina, correva in direzione dei seminati di Tor Bella Monica, tornò verso Ponte Catena e venne quindi uccisa all'aperto dai *terriers* presso il fosso di Tor Angela, dopo aver procurato un galoppo di circa 30 minuti interrotto da parecchi ostacoli.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Una Esposizione sotto sequestro.

(S) **New-York**, 5 — L'Esposizione di Jamestown è stata messa sotto sequestro.

Ricorderanno i lettori che alla sua inaugurazione assistettero le navi da guerra delle nazioni estere e che essa era stata organizzata per commemorare il III centenario della immigrazione anglo-sassone in America.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 6 dicembre 1907 - S. Niccolò

Leva il sole alle 7,23 m. - Tramonta alle 4.37 s.

Leva la Luna alle 8.20 m. - Tramonta alle 5.47 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 5 Dicembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.7	coperto	Nizza	7.2	coperto
Amburgo	4.2	coperto	Zurigo	0.2	3/4 coper.
Vienna	-0.8	coperto	Costantin.li	10.8	coperto
Madrid	9.2	coperto	Malta	—	—
Parigi	10.6	coperto	Atene	15.3	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	10.4	coperto	legg. mosso	12.2	9.4
Torino	2.5	3/4 coperto	—	7.7	1.3
Milano	3.4	1/2 coperto	—	10.9	1.9
Venezia	8.0	1/4 coperto	calmo	8.6	7.4
Bologna	6.3	1/2 coperto	—	9.2	5.6
Ravenna	5.5	sereno	—	8.9	3.7
Ancona	10.0	piovoso	mol. agitato	12.4	9.2
Firenze	5.0	1/2 coperto	—	10.9	3.5
ROMA	7.4	sereno	—	12.9	7.0
Bari	10.2	3/4 coperto	calmo	14.6	5.2
Napoli	9.4	1/4 coperto	mosso	15.0	8.6
Caggiano	4.8	coperto	—	7.7	3.0
Tiriolo	6.0	piovoso	—	11.3	4.7
Palermo	11.2	piovoso	tempestoso	15.6	8.8
Messina	12.7	1/2 coperto	calmo	16.6	10.3
Cagliari	12.1	3/4 coperto	agitato	15.8	8.5

Probabilità, moderati settentrionali sull'alta Italia, meridionali altrove; cielo vario dull'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare quà e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 759.1. Termometro centig. *massima 11.8 minima 7.0.*

Umidità relativa 62 assoluta 6.21. Vento a mezzodì: NE.

Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

Cambio di consonante.

Frena il destrier col *B*.

Al cu[illegible]ier col *T*.

Spiegazione del passatempo precedente:

SCARICO - CORSICA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 3 dicembre 1907.

Nati 34 compresi 2 nati morti.

Morti 16 dei quali 5 sotto i 7 anni.

Morti.

Costantini Girolamo, Borgo S. Pietro, 83

Arcangeli Felice fu Luigi, Marciano, 61, bracciante, coniug.

Poleggi Ferdinando fu Vincenzo, Viterbo, 66, coniug.

Pace Anna fu Giuseppe, Roma, 41, coniug. Colasanti

Giancelini Maria fu Luigi, Urbino, 47, coniug. Cerconi

Luciani Paolo fu Lorenzo, Rocca di Papa, 62, negoz., celibe

Franchetti Domenica fu Loreto, Vicenza, 55, ved. Vannarelli

Nucifore Domenica fu Sante, Roma, 47, nubile

Mayer Carlo fu Pietro, Marano, 67, impieg. ved.

Piale Anna fu Gioacchino, Roma, 64, ved. Salvatori

Coulieux Eugenio fu Paolo, Parma, 75, pensionato, coniug.

Belardi Romolo fu Luigi, Roma, 65, bezzaro. ved.

Rossi Elisabetta fu Cristoforo, Roma, 82, ved. Sintini

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Belluno - 28 dicembre - Manutenzione 1908-1910 del tronco di diramazione da Gogna al confine austriaco in Montecroce della S. N. Carnica. Pres. compless. L. 152.538.

Ministero LL. PP. - 30 dicembre - Costruzione S. C. da Pedali alla Provinciale Rotonda Valsinni (Potenza). Pres. L. 140.493.

30 dicembre - Manutenzione opere d'arte del porto di Civitavecchia 1908-1910. Pres. L. 191.400.

28 dicembre - Difesa dell'abitato di Lago (Cosenza) contro le frane e le corrosioni del torrente Acero. Pres. L. 124.605.

Comune di Castellabate - 20 dicembre - Costruzione S. C. O. alla provinciale Casalvelino. Pres. L. 94.135.

Città di Genova - 10 dicembre - Costruzione del palazzo per le poste e telegrafi. Pres. L. 852.464.

Comune di Montefiascone - 11 dicembre - Appalto Dazio Consumo. 1908-1910. Can. Annuo L. 30.000.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 5 dicembre – Pres. **Canonico** *– Ore 16.*

Presidente, prima di aprire la seduta, comunica che nel Comitato segreto è stato approvato il seguente ordine del giorno: Il Senato, sentita la discussione, ha deliberato di adunarsi in seduta pubblica per attendere agli ordinari lavori legislativi.

Approvato il processo verbale, il **Presidente** propone la nomina di una Commissione che si rechi a felicitare S. M. il Re per la nascita della Principessa Giovanna.

Comunica il decreto reale che nomina il sen. Manfredi vicepresidente del Senato.

Legge quindi una lettera del sindaco di Roma, che partecipa l'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale esprimente la viva gratitudine della rappresentanza cittadina per l'approvazione data dal Senato alla legge per i provvedimenti a favore della Città di Roma.

Presidente commemora i defunti senatori **Leone Pelloux, Parona, Lorenzini, Mirri, Bacci, Strozzi, Lanzara, Bertini, Zoppi, Thaon di Revel**, finalmente aggiunge calde ed affettuose parole alla memoria del compianto **Emanuele Gianturco.** (Approvazioni).

Giolitti si associa a nome del Governo che vede con dolore scomparire ogni giorno le più belle figure del nostro paese: augura che la nuova generazione ne imiti gli esempi. (Bene).

Viganò (guerra) aggiunge brevi parole a ricordo dei meriti militari dei compianti senatori Pelloux, Mirri e Bacci.

De Sonnaz, Massarucci, Tournon, Casana, Senise, Mosso si associano alle fatte commemorazioni.

Presidente dà lettura delle domande di interpellanze pervenute alla presidenza.

Giolitti anticipando la risposta al sen. Paternostro sulla demolizione della palazzina di Venezia, assicura che tutte le difficoltà sono rimosse e presto si metterà mano ai lavori.

Paternostro ringrazia.

Giolitti presenta il trattato di commercio con la Russia.

Viganò il progetto di modificazioni al reclutamento nel R. Esercito. Chiede ed è accordata l'urgenza.

Si sorteggiano i nomi dei senatori che si recheranno al Quirinale a presentare le felicitazioni al Re per la nascita della principessa reale.

Sortono i nomi dei senatori Primerano, Massarucci, Luciani, Scialoia, Cannizzaro, Astengo, Borgatta e Lovi.

Camera dei Deputati.

6 dicembre 1907 – Presidenza **Marcora** *– Ore 14.*

E' data lettura delle seguenti proposte d'iniziativa parlamentare:

Monumento nazionale a Dante in Roma. (A. Baccelli).

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Chiuzzano. (Brunialti).

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Asigliano. (Donati).

Dichiarazione di monumento nazionale dello scoglio di Quarto. (Gattorno).

Inclusione della strada di Policastello alla provinciale Lungro Belvedere. (Giunti).

Nomina ed esami per l'ufficio di direttore didattico. (Landucci).

Separazione di Cellere dal mandamento di Toscanello e sua aggregazione a quello di Valentano. (Leali).

Esenzione della tassa di bollo delle delegazioni degli enti debitori dello Stato. (Mezzanotte).

Facoltà di ricorso alle autorità superiori contro i provvedimenti dalle autorità inferiori. (Mezzanotte).

Giurisdizione contenziosa dei Consigli di Prefettura. (Mezzanotte).

Sull'esercizio della odontoiatria. (Rampoldi).

Il regolamento di disciplina militare.

Vallerio (Guerra), rispondendo all'on. Santini, che ha interrogato il Ministero della guerra sui criteri politici e militari seguiti nelle modificazioni al regolamento di disciplina militare, dichiara che tali modificazioni s'imponevano. L'esperienza di ben 35 anni aveva dimostrato la necessità di alcuni ritocchi al regolamento del 1872, intesi essenzialmente a tenere in miglior conto gli elementi morali dell'esercito, dare migliore garanzia al militare leso nei suoi diritti e mitigare il materiale rigore delle punizioni.

Altri ritocchi sono di carattere igienico, intese a curare la salute dei militari che debbono scontare punizioni in prigione: ed altri si riferiscono alle prescrizioni disciplinari riguardanti le pubblicazioni per la stampa.

In sostanza il nuovo regolamento è una integrazione ed un coordinamento del molto buono che conteneva il vecchio regolamento.

Santini. Il ministro della guerra in tutt'altre cose affaccendato non doveva perdere il suo tempo in certe quisquilie, quali, per es., il cambiamento delle divise e dei berretti dei generali in modo che sembrano dei fattorini (ilarità), l'abolizione o l'aggiunta di filetti e di bottoni, l'eliminazione della visiera alla cavalleria, ecc. Aveva tanti problemi poderosi ed urgenti da risolvere; invece egli pensò di modificare il regolamento di disciplina in modo inqualificabile.

Deplora la soppressione della frase: « L'esercito deve sorreggere il trono », giacchè il ministero della guerra ha compiuto una dedizione ai partiti estremi e ne ha avuto le lodi.

Debbo dire, conclude, con dolore, che l'on. Viganò, del quale aveva salutato con simpatia l'avvento al Governo, dopo la confusionaria amministrazione Majnoni-Marazzi, più Marazzi che Majnoni, con la sua opera dimostra di aver subito insane influenze demagogiche. Tornerà sull'argomento avendo convertita in interpellanza la interrogazione. (Approvazioni).

L'isola di Caprera allo Stato

Aubry (Marina) risponde alla seguente interrogazione degli on. Gattorno e Pala « sul ritardo della esecuzione della legge 14 luglio 1907 riguardante l'assunzione allo Stato dell'Isola di Caprera ». Dice che i mezzi concessi per ottenere il possesso dell'Isola (art. 3-4 della legge) si riducono o alla cessione incondizionata dei beni da parte degli aventi diritto, ovvero alla espropriazione forzata.

Le signore Clelia e Francesca hanno posto alla cessione alcune riserve che non corrispondono allo spirito e alla lettera della legge. Quindi non rimaneva che valersi dell'espropriazione forzata. Però, il relativo procedimento è relativamente lungo secondo la legge del 25 giugno 1865. Naturalturalmente l'esecuzione della legge per quel che si riferisce alla custodia dei beni di Caprera da parte della R. Marina non può aver luogo indisturbatamente, se non dopo la emanazione del decreto di espropriazione che darà diritto allo Stato di occupare i beni espropriati.

Gattorno. Il sottosegretario di Stato si è inspirato a criteri giuridici; ed egli non può dichiararsi nè soddisfatto, nè insoddisfatto. Non comprende come mai una legge dello Stato resti lettera morta, dopo oltre sei mesi. Il peggio è che si lasciano spadroneggiare a Caprera persone, che danno degli ordini isterici, veramente scandalosi, inqualificabili, i quali non permettono ai figli ed agli ammiratori del Generale di accedere alla tomba di lui (approvazioni).

Voci. Sia esplicito!

Gattorno. Io non faccio nomi. Domando solo perchè il Governo non abbia ancora preso possesso dell'Isola. Aspetta forse che noi, vecchi garibaldini, facciamo un'ultima spedizione per impadronirsi di Caprera e della tomba del Generale? Faccio appello al Governo ed alla Camera perchè cessi lo sconcio che si verifica attualmente a Caprera nell'Isola gloriosa, che tutto il mondo c'invidia (approvazioni).

L'abbuono della tassa per la distillazione dei vini

Cottafavi (Finanze) risponde agli on. Luciani, Montagna, Pansini, Rizza, Malcangi, Vallone, Chimienti e Jatta che interrogano circa la facoltà, attribuita al potere esecutivo da una legge dello Stato, di elevare a beneficio dei proprietari l'abbuono della tassa per la distillazione dei vini, in vista della pletora di vini scadenti che ingombrano il mercato con gravissimo scapito delle migliori qualità.

Dice che, data la grande quantità di vino scadente, il Governo provvederà subito, perchè, per un periodo di tre mesi, sia dato, in tutta Italia, un abbuono capace di appagare i voti legittimi degli agricoltori.

Dichiara non constargli che qualche Comune abbia imposto sui vini un dazio suppletivo a titolo di protezione.

Luciani prende atto, riservandosi di esaminare il provvedimento annunziato, quando sarà noto nei suoi termini precisi.

Intanto, però, osserva che i rappresentanti delle regioni vinifere domandano non privilegi nuovi, ma la semplice applicazione di leggi in vigore.

Montagna osserva che l'onorevole sottosegretario di Stato non ha dichiarato se intenda estendere alla produzione vinicola estera il trattamento di favore fatto alla produzione nazionale.

Cottafavi (finanze) assicura che il Governo provvederà a garantire efficacemente l'industria nazionale.

Montagna non è soddisfatto.

Rizza prende atto delle promesse e raccomanda che il provvedimento sia preso in modo sollecito.

Malcangi crede il termine di tre mesi sufficiente per gli speculatori, ma insufficiente pei produttori di vino. Si augura che l'abbuono non sia inferiore al 50 per cento.

Invita il Governo a studiare in quale maniera energica si possano veramente impedire le sofisticazioni del vino: e ad impedire che illegalmente si mantenga in alcuni Comuni settentrionali un dazio suppletivo di produzione, e si ostacoli in ogni modo il consumo del vino del Mezzogiorno.

Jatta prende atto dell'impegno assunto dal Governo, e si dichiara soddisfatto raccomandando, che sia, in ogni modo, facilitata la distillazione dei vini scadenti.

Chimienti si compiace della dichiarazione del Governo, ma dubita che possa essere sufficiente il limite di tempo annunziato.

Vallone l'abbuono promesso non varrà a far crescere, a beneficio dei produttori, il prezzo della materia prima: onde teme che il provvedimento vada effettivamente a beneficio soltanto della speculazione e avrebbe preferito che si incoraggiassero le piccole distillerie con applicazione di tassa giornaliera.

Chiede che si impedisca il trattamento di favore all'uva secca venuta dalla Grecia.

Bilancio dell'emigrazione.

Si riprende la discussione generale.

De Amicis difende il Commissariato dell'emigrazione dalle censure mossegli dal relatore, ed osserva che, in ogni modo, le censure dovrebbero estendersi alla Commissione parlamentare di vigilanza, che autorizza ogni deliberazione del Commissariato.

Raccomanda al Governo di impiegare il fondo dell'emigrazione, così saviamente e opportunamente risparmiato, nell'intensificare la tutela degli emigranti durante il viaggio, e nel crescere nei paesi di maggiore immigrazione gli istituti di assistenza e di istruzione. (Bene).

Santini lamenta che l'onor. Montagna abbia scritto nella sua relazione cose che la Giunta generale del bilancio non aveva approvate, e che sono l'esponente soltanto delle aspirazioni di coloro, i quali indicano a distruggere quell'ottima legge che regola l'emigrazione.

Difende l'opera del Commissariato, il quale, d'altronde, non è che l'organo esecutivo dei consigli di tutela e di vigilanza la cui composizione è garanzia assoluta di serietà e di rettitudine, e rileva che i nostri ordinamenti intorno all'emigrazione sono all'estero invidiati e imitati.

Elogia vivamente l'opera dei medici militari della marina che, imponendo agli armatori il rispetto delle leggi igieniche, tutelano la salute degli emigranti; e raccomanda che il servizio sanitario sia sempre più esteso sui piroscafi destinati all'emigrazione.

Raccomanda, altresì, che la vigilanza sui viveri sia meglio curata. (Aprovazioni).

Rubini (pres. Giunta bilancio) nota che l'appendice alla relazione è puramente l'espressione delle idee personali del relatore, avendo la Giunta deliberato di non approvare; ma la Giunta non poteva d'altra parte impedire al relatore di manifestarle.

Luzzatti svolge un ordine del giorno, che riconosce i buoni effetti delle principali disposizioni della legge sull'emigrazione e ne prende atto.

Il servizio dell'emigrazione, prima della legge del 1901, era in preda ad una vera anarchia, che permetteva inumani sfruttamenti degli emigranti per parte della speculazione.

Può essere che la legge del 1901 non abbia prodotto tutti i benefici che se ne attendevano, e che alcuni organi amministrativi reclamino qualche mutamento: ma non ci sono amministrazioni perfette; onde non si comprende il continuo accanimento di censure contro quella dell'emigrazione.

Si compiace che il fondo dell'emigrazione sia stato largamente speso in opere di tutela economica e di tutela giuridica, e sia stato in pari tempo tesoreggiato piuttosto che sperperarlo senza sicurezza di averne utile effetto.

Vagheggia la possibilità di stipulare trattati di lavoro e di emigrazione come si stipulano trattati di commercio; ma, intanto, raccomanda al Governo e al Parlamento di non modificare lo stato attuale in fatto di trasporti, di noli e simili, prima che si sia certi di mutare assolutamente in meglio.

Rileva gli enormi benefici economici e sociali che l'Italia ritrae dalle rimesse del denaro degli emigranti (approvazioni), notando che nessuno pensò mai di dare al Banco di Napoli il monopolio di quelle rimesse che anzi è desiderabile prendano anche altre vie, ma solamente di istituire a favore degli emigranti un mezzo sicuro per garantire contro ogni frode i loro sudati risparmi. (Vive approvazioni).

Raccomanda però al Governo di studiare il modo, dopo la felice esperienza, di rendere più libera l'azione del Banco di Napoli nei suoi rapporti con l'emigrazione italiana.

Quanto all'invito fatto al Governo di vedere se e come si possa orientare ad una determinata tendenza l'investimento del denaro che gli emigranti portano o mandano nella madre patria, dichiara che gli emigranti medesimi debbono essere vigilati finchè sono in viaggio o in paese straniero, ma non debbono essere in nessuna maniera svincolati o influenzati nell'impiego dei loro risparmi. (Bene!)

Aggiunge che la lunga esperienza ha dimostrato e dimostra che quegli emigranti non hanno bisogno di suggerimenti: e che solo si può cercare se e come si possa loro facilitare l'acquisto di piccole proprietà fondiarie, creando, ove occorra, un apposito istituto.

Non crede di soverchia urgenza discutere il disegno di legge presentato per modificare la legge del 1901; perchè, anche ammettendo la necessità di perfezionarlo, la legge del 1901 è stata una grande opera di progresso e di civiltà. (Vive approvazioni — Applausi).

Il relatore

Montagna, rel., deve anzitutto respingere le vivaci censure mosse all'opera sua da alcuni oratori. E ringrazia l'on. Luzzatti per aver reso omaggio alla sincerità degli intendimenti suoi, riconoscendo in pari tempo necessaria una revisione della legge sull'emigrazione.

Dichiara che non ha inteso censurare l'opera benemerita del Commissariato; ma soltanto ha segnalato quegl'inconvenienti che l'esperienza è andata rivelando.

E' poi convinto di aver fatto opera patriottica combattendo il sistema del nolo di Stato, che, mentre è una garanzia meramente illusoria per gli

emigranti, pone la nostra marina mercantile in condizioni insostenibili di fronte alla concorrenza estera.

E poichè qualche frase pronunciata dall'on. Turati può prestarsi ad una dubbia interpretazione, chiede all'on. Turati di volerle colla sua lealtà chiarire.

Una dichiarazione dell'on. Turati.

Presidente. Il regolamento si oppone a tale richiesta; ma consento che l'on. Turati dia, se lo creda, qualche spiegazione sulle parole da lui pronunciate nel discorso di ieri, che avrebbero dato luogo a interpretazioni inesatte.

Turati (segni d'attenzione). Due parole e non più all'on. Montagna. Egli è meravigliato della nostra relazione piuttosto vivace: ma non tiene presente la sua appendice alla relazione, che ci offende nel nostro profondo sentimento civile.

Le nostre parole sono state vive, ma la sua relazione, per il carattere di unilateralità, che la distingue, è una vera aggressione contro l'opera nostra (impressione). Molto deve quindi compatirci l'on. Montagna, tenendo conto della nostra eccitabilità. Egli vuol sapere se io abbia nascosto qualche pensiero dietro le mie poco abili e poco agili (ilarità) parole: io ho detto, senza risentimento personale, che dietro la sua relazione-appendice sono degli interessi che si esaltano, esultano e sperano (Commenti). Se avessi dovuto dirgli qualche cosa glielo avrei detto chiaramente. (Impressione).

Montagna (rel.) prende atto, per quanto personalmente lo riguarda alla dichiarazione dell'on. Turati.

Dichiara che non ha mai avuto in mente di voler soppressa la legge sulla emigrazione. Ne vuole anzi la più esatta ed efficace applicazione. Ed appunto perciò ritiene indispensabile riformare l'ordinamento del Commissariato.

E' innegabile che gli agenti esercitano un vero reclutamento di emigranti, ed un continuo eccitamento all'emigrazione.

E' innegabile che la tutela degli emigranti all'imbarco esiste di nome ma non di fatto, e che si esercita a carico di quei nostri poveri concittadini la più indegna speculazione.

Nè più efficace riesce l'azione dei Comitati di patronato.

Dopo sei anni di applicazione della legge ha il Commiss. un concetto preciso di quello che deve fare per migliorare i servizi di emigrazione all'estero?

Assolutamente non l'ha, esclama l'oratore. Non ha alcun proposito di attaccare la legge, la sua relazione è stata una necessità assoluta e mira a determinare una seria trasformazione del Commissariato nell'interesse della nostra emigrazione.

Spera che le sue parole lascino l'impressione della realtà delle cose da lui lamentate.

Replica il Ministro.

Tittoni (Esteri) rileva che la vivacità dell'on. Montagna ha provocato pari vivacità.

La questione della riforma del Commissariato è molto semplice: guardate quello che era il Commissariato nel 1901 e quello che è attualmente. Migliorerà ancora i suoi servizi, massime dopo la nuova legge che sarà discussa dalla Camera quanto prima.

Tale legge ha appunto questo scopo.

La questione dei noli è anch'essa semplice e chiara: il nolo massimo è un freno, è un calmiere nell'interesse degli emigranti.

All'uopo il Commissariato è stato sereno e felice. Si è parlato di sfruttamento a Napoli: ebbene, se ci sono delle cose da rivelare, si rivelino, se ci sono degli uomini da accusare, si accusino alla luce del sole (bravo), senza limitarsi a fare delle insinuazioni. Queste quistioni devono essere trattate non con parole velate (bravo).

Gli addetti di emigrazione hanno resi utili servigi: lo dimostrano i loro rapporti e quelli che ci mandano i consoli.

Venendo all'ordine del giorno dell'on. Luzzatti dichiara che lo accetta, soggiungendo che gli darà un principio di esecuzione nell'apposito capitolo del bilancio nella discussione odierna.

Ci siamo altra volta lagnati dell'eccesso di esodo: ora ci lagnamo dell'eccesso del ritorno.

I rapporti dei nostri consoli ci affidano che questi ritorni non ci recheranno poi gran danni e che si verificano anche per le altre nazioni.

Prega l'on. Cavagnari di non insistere nel suo ordine del giorno relativo al servizio militare degli emigrati e alle loro condizioni dei nostri concittadini nati all'estero, la questione da lui sollevata è impossibile risolverla su due piedi, trattandosi di una questione di diritto internazionale privato di altissima importanza, date le disposizioni relative alla cittadinanza diversa secondo i diversi Stati. Se ne riparlerà quando si discuterà la nuova legge sull'emigrazione.

Prega anche gli on. Luciani di appagarsi che egli accetti il suo ordine del giorno come raccomandazione.

La stessa preghiera rivolge all'onor. Antolisei. Accetta infine l'ordine del giorno dell'onorevole Turati.

Montagna (relatore) replica brevemente.

Luciani ritira il suo ordine del giorno.

Antolisei e **Cavagnari** fanno lo stesso.

Presidente. Metto ai voti il seguente ordine del giorno dell'onorevole Turati accettato dal Governo:

« La Camera invita il Governo a proporre opportuni aumenti agli stanziamenti per la protezione ed assistenza degli emigrati all'estero, affine di far fronte ai maggiori bisogni di informazioni, collocamento e soccorsi che potranno derivare dalla grande crisi industriale Nord-americana ».

E' approvato.

E' approvato anche l'ordine del giorno dell'on. Luzzatti riportato in principio del suo discorso di oggi e pure accettato dal Governo.

Si passa alla discussione dei capitoli. Senza discussione sono approvati i primi ventidue.

Materi propone si aumenti il fondo del capitolo 23 da L. 550.000 a L. 650.000.

Tittoni accetta.

Così il capitolo è approvato.

Gli altri capitoli sono approvati senza approvazioni.

Il bilancio sarà votato a scrutinio segreto.

Le interpellanze ferroviarie.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sullo sciopero ferroviario.

Turati. Propone di rinviare la discussione a domani.

Bertolini (LL. PP.) consente.

Resta così stabilito.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La manifattura dei tabacchi a Modena.

Cottafavi (Finanze) risponde all'on. Ferrarini che ha interrogato sulla chiusura della manifattura dei tabacchi di Modena verificatasi nei giorni 3 e 4. Le operaie abbandonarono improvvisamente il lavoro, adducendo a pretesto la cattiva qualità della foglia del tabacco.

Il direttore afferma invece che la foglia era buona.

Ad ogni modo si deve deplorare che le operaie si sieno abbandonate a torto ad agitazione inconsulta cercando di imporsi al Governo (approvazioni).

La manifattura ora è aperta.

Ferrarini ringraziando della sollecita risposta, rileva che le operaie addette alla lavorazione del sigaro toscano lamentavano da tempo la pessima qualità della foglia.

Mandarono una commissione dal direttore e abbandonarono temporaneamente il lavoro. Il direttore respinse la commissione e chiuse la manifattura poco opportunamente. Fa assegnamento sulla prudenza del Governo.

Cottafavi riafferma la necessità della disciplina, che il Governo intende assolutamente mantenere. L'Amministrazione farà in questo sempre il suo dovere.

La seduta [illegible] alle 18,15.

Il porto di Genova nel 1906.

Il Consorzio autonomo ha compilata l'esposizione statistica del 1906, dalla quale risulta anzitutto un fatto che non può passare inosservato: quello, cioè, che il numero degli operai inscritti alle varie categorie di lavoratori del porto continua ad essere notevolmente superiore a quello degli operai giornalmente impiegati in media; per modo che si ebbe una media complessiva di 3688 operai impiegati ogni giorno, mentre il numero complessivo degli operai iscritti nelle varie categorie è di 6083.

Ne consegue la necessità che gli operai iscritti nelle varie Compagnie, lavorino per turno, ed il fatto che la mercede media che essi percepiscono fra giorni di lavoro e giorni di forzato *chomage*, è notevolmente inferiore a quella effettivamente pagata da chi compie operazioni di carico e scarico.

Però qualche miglioramento si è verificato, in confronto al 1905, giacchè il numero complessivo degli iscritti è disceso da 6181 a 6083, mentre il numero delle giornate di lavoro è invece cresciuto dell'8,30 per 0[10]. Si noti che il movimento complessivo del porto è cresciuto non dell'8,30 per cento, ma del 10 per cento; il che vuol dire che è cresciuto l'impiego dei mezzi meccanici di carico e scarico.

Dopo del personale, l'esposizione statistica si occupa del movimento di distribuzione dei vagoni, e constata che nel 1906 furono distribuiti vagoni 319,684, cifra superiore di 10,668 a quella dell'anno precedente, ma inferiore di 2302 vagoni a quella del 1904.

Si noti però che nel 1906 furono adibiti al servizio del porto un certo numero di carri di maggiore portata: la portata media dei carri distribuiti è salita da circa 11 tonnellate, che raggiungeva nel 1904, a circa 13, in modo da presentare un aumento di portata di circa 600,000 tonn.

Però il traffico ferroviario di Genova presenta sempre gravi difficoltà, giacchè circa l'80 per cento di esso deve essere instradato sulle due linee dei Giovi, e dei 319.684 vagoni distribuiti, ben 238.672 si sono dovuti far giungere a Genova vuoti, mentre il numero di quelli giuntivi carichi, fu di 81.012, circa il quarto.

Il movimento marittimo del porto, nel 1906, è stato di 2.329 velieri in arrivo con 383.235 tonnellate di merci e 2.335 velieri in partenza con 90.785 tonnellate di carico, e 4.431 piroscafi con 4.972.319 tonn. di merci in arrivo e 4.386 con tonn. 708.534 in partenza.

In complesso un movimento di 4.664 velieri e 8.817 piroscafi con 6.154.873 tonnellate di merci, secondo la statistica del Consorzio, e 6.217.555 secondo la Direzione delle Gabelle.

L'aumento, in confronto del 1905, sarebbe di tonnellate 519.204 secondo il Consorzio e di tonnellate 581.886 secondo la Direzione delle Gabbelle.

Le merci partite rappresentano circa 2[13 di quelle arrivate.

L'Esposizione statistica ha una lacuna, che il Consorzio promette di colmare nei prossimi anni; essa non completa i dati del movimento marittimo con gli elementi dimostranti le spese che gravano a Genova le varie merci in arrivo ed in partenza, dal bordo delle navi al vagone e viceversa, comprese tasse e stallie. Questo dato è importante per vedere in quale rapporto sta la spesa di carico e scarico a Genova con quella di cui le navi son gravate nei porti meglio organizzati di Europa, e sopratutto in quelli concorrenti nella zona d'azione comune dei mercati dell'Europa centrale.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Gotti, Prefetto della S. C. di Propaganda Fide, mons. Panucchi vesc di Città della Pieve, mons. De Martino vesc. di Cajazzo e mons. Mignini canonico di Perugia.

— Domenica 8 corr. S. E. il card. Mariano Rampolla del Tindaro compirà il Giubileo della sua consacrazione episcopale.

— In casa di S. E. il card. V. Vannutelli, ieri sera si adunarono i componenti la Società dei missionari di emigrazione, e mons. Giangiacomo Coccolo per la relazione dell'operato della Società di cui il predetto cardinale è protettore.

— Un telegramma da Budapest annuncia essere, nella scorsa notte, morto colà monsignor Dessewffy, vescovo di Canad.

Il Congresso Antischiavista — *Seduta pomeridiana del 3.* — Alle ore 16, nella sala dell'Arcadia, si è tenuta la seduta del Congresso ed il pres. comm. Tolli dette lettura del telegramma inviato dal Papa, che fu ascoltato in piedi dai congressisti.

Dette quindi comunicazione delle seguenti adesioni:

Cardinale Francica Nava de Bontifè, arc. di Catania; vescovi di Montepulciano, Fabriano, Ventimiglia e Tivoli; Abate di Montecassino, comm. Francesco Sassi, on. Cornaggia e De Martino pres. dell'Istituto coloniale italiano, dell'Ass. art. e operaia, del Com. parrocchiale di S. Dorotea e delle Società cattoliche Tiberina e Romanina.

Erano presenti i rappresentanti delle diocesi di Venezia, Vercelli, Asti, Lucca, Pontecorvo, Aquino, Nicosia, Sora, Treviso, Montecorvo, ed i rappresentanti dei giornali « Germania » di Berlino ed « In attesa » di Milano.

Parlarono mons. Gauthier, mons. Locatelli ed il barone De Tueil, che salutando i congressisti in nome della Società francese, dimostrò i benefici effetti della colonizzazione per mezzo degli schiavi liberati.

S. P. Q. R. — Il Sindaco in seguito alle polemiche sorte a proposito del recente concorso dei maestri comunali, ha nominato un'apposita Commissione per l'esame di tutti i reclami. Ed ha chiamato a far parte di tale Commissione gli assessori sigg. prof. Canti ed avv. Antonelli e il Segretario generale avv. Lusignoli.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvate le seguenti deliberazioni nella seduta del 3 nov.:

Albano. Regolamento polizia urbana.
Amaseno. Modificazione pianta organica impiegati com. Approva in parte.
Anzio. Cessione area all'erigendo orfanotrofio dei poveri pescatori.
Roma. Fornitura vestiario personale N. U.
Id. Nomina di maestra provv. per la scuola di Carano.
Corneto. Assegno alla Società musicale « L'Unione. »
Civitavecchia. Pensione al commesso di segreteria Birarri.
Id. Impermeabili per le guardie daziarie.
Id. Capitolato servizio di tesoreria.
Id. Rimborso di spese di supplenza al maestro Catenacci.
Id. Nettezza pubblica - Nomina del sorvegliante.
Id. Promozione dell'impiegato Flavioni.
Subiaco. Affrancazione di canone.
Roma. Appalto lavori fabbricato a Fiumicino.
Bolsena Istituzione di condotta veterinaria.

Nuove iscrizioni elettorali. — Ieri sotto la presidenza del comm. Vanni, si tenne una riunione del Comitato del Blocco popolare, nella quale fu deliberato d'impiegare l'avanzo dei fondi raccolti per la lotta elettorale amministrativa nello istituire alcuni uffici diretti a promuovere la iscrizione nella liste elettorali di coloro che lo desiderassero.

L'ufficio centrale è al Pantheon 57 p. p. e l'incarico onorario dell'organizzazione è stato affidato al segretario cav. Picarelli.

R. Università. — Domani, alle ore 11, nell'aula del R. Istituto Botanico, a Panisperna, il prof. G. Cuboni comincierà il suo corso di patologia vegetale parlando della « Importanza delle scoperte di Hjalmar Nilsson dal punto di vista della lotta contro le malattie delle piante ».

— Ieri nel pomeriggio il comm. prof. Alessandro De Brun tenne, alla Università, la prolusione al suo corso annuale sulla *Contabilità di Stato e contabilità comunale*.

Il numeroso uditorio ebbe modo di ammirare la larga erudizione e la forma geniale del colto insegnante.

L'egregio prof. De Brun fu vivamente applaudito.

Agitazione delle guardie municipali. — Ieri mattina i consiglieri comunali Della Seta, Paglierini, Sabatini e Sansoni conferirono col Sindaco e con l'assessore Ballori a proposito dell'agitazione delle guardie municipali, esponendone i desiderata.

Esami nelle Delegazioni del Tesoro. — Le prove scritte degli esami per il concorso a 20 posti di volontario nelle Delegazioni del Tesoro indetto con D. M. 12 ottobre 1907, sono state inviate ai giorni 3, 4 e 5 febbraio 1908, e il termine per presentare le domande è stato prorogato fino a tutto il 10 dicembre.

Il concorso dei maestri. — Il sindaco ha nominato una Commissione composta dell'assessore per l'ufficio legale avv. Antonelli, dell'assessore della P. I. prof. Casti e dal segretario generale comm. Lusignoli, per esaminare se e quale fondamento abbiano i reclami avanzati dagli interessati contro la graduatoria formulata dalla Commissione esaminatrice dell'ultimo concorso fra gl'insegnanti.

Per gl'infortuni sul lavoro — E' stata pubblicata in questi giorni la relazione sulle modifiche alla legge sugli infortuni sul lavoro presentata all'on. Ministro Cocco Ortu per opera del Comitato Industriale Romano per gli infortuni sul lavoro.

Gli industriali e studiosi aderenti che non avessero ricevuto tale pubblicazione possono gratuitamente richiederla al « Giornale degli Infortuni sul lavoro » via Nazionale N. 158 Roma.

Università popolare romana — Questa sera al Collegio Romano avranno luogo le seguenti lezioni: Dalle ore 20 alle 21, Prof. Mandalari – L'Inferno di Dante.

Dalle 21 alle 22, Prof. Sgambati – L'uomo: nozioni di anatomiche e fisiologiche (con proiezioni). Ingresso libero.

Musica al Pincio. — Ecco il programma che il Concerto del 48° regg. fanteria eseguirà quest'oggi, dalle 15 alle 16 1/2:

1. Verdi: Marcia nell'opera « Ernani ».
2. Verdi: « Aroldo » Sinfonia ».
3. Ponchielli: « Gioconda » Fantasia.
4. Costa: « Histoire d'un Pierrot » Reminisc.
5. Mascagni: « Inno al sole » nell'opera « Iris ».

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Un imputato neurastenico. — In una aula della Corte d'Assise, ieri, verso le ore 16, poco prima che si aprisse l'udienza, ebbe luogo un inaspettato incidente.

Il detenuto Gustavo Tamboni, reo di mancato omicidio, fu preso da una crisi nervosa e cominciò a mordersi il polso sinistro, producendosi delle lesioni che sarebbero state gravi se il disgraziato non fosse stato subito posto nell'impossibilità di muoversi. Il dibattimento fu perciò rinviato a nuovo ruolo.

Delitto o disgrazia? — Mentre ieri mattina il pecoraro Antonio Perillo, di anni 60, dormiva in una tenda a Fiano Romano, fu colpito da una fucilata esplosagli da un individuo rimasto sconosciuto.

I medici dell'Ospedale di S. Antonio gli riscontrarono una ferita ad un piede giudicandolo guaribile in 20 g.

Vigilate i bambini. — Nella bottega di orzarolo, in via Alessandria 107, ieri sera, alle 18,30, la bambina Rosa Rosati, di anni 2, che era insieme a suo padre Luigi, commesso nella bottega stessa, ingoiò un pezzo di sapone che era su di un tavolo.

Il padre la portò a S. Antonio, dove i medici la volevano trattenere in osservazione, ma egli insistette per ricondurla a casa.

Cronaca delle disgrazie. — Carlo Brenca e Oreste De Angelis — il primo di anni 28 e il secondo di anni 42 — si trovavano ieri sulla piattaforma di un tram elettrico quando per l'accensione di un accumulatore la parte anteriore della vettura s'incendiò. I due, presi dal panico, si gettarono dal finestrino per sfuggire all'incendio e incorsero in un male più grave. Infatti il Brenca riportò una contusione profonda alla spalla sinistra, un'altra più leggiera all'avambraccio sinistro ed una terza al ginocchio, guaribili in 15 giorni, ed il De Angelis si ferì pure al ginocchio e ne avrà per una diecina di giorni.

— Non già perchè si gettasse dal finestrino ma perchè scese troppo precipitosamente dal tram in piazza Venezia, riportò delle contusioni alla regione lombare destra una donna a nome Luisa Frezzolini, d'anni 54. Ne avrà per 15 giorni, secondo quello che giudicarono i sanitari della Consolazione.

— Nazzareno Segatori, minatore d'anni 43, abita in via San Giovanni Decollato, ieri alle 7 nella cava di pietre dell'impresa Valenti, fuori Porta del Popolo, stava togliendo un sasso che si trovava sotto un tronco di legno allorchè questo scivolò investendolo.

Il Segatori riportò una ferita lacero contusa alla regione occipitale destra e la frattura di due dita del piede sinistro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Il carrettiere Giovanni Battista Maurizi, di anni 39, abitante in via Umberto Biancamano 25, ieri in via Tuscolana cadde dal carretto ferendosi alla testa e al collo.

All'ospedale di San Giovanni i medici si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio. — La guardia di finanza Ignazio Vella, di anni 30, da Naro (Girgenti) appartenente alla brigata di Ponte Nomentano, da tre giorni si trovava agli arresti per aver ingiuriato un brigadiere.

Sembra che la cosa lo affliggesse assai perchè, in un momento di esasperazione, prese delle pasticche di sublimato e le ingoiò.

Mentre però si contorceva dai dolori e si lamentava, accorsero presso di lui il tenente Popessa, il brig. Flammi e la guardia Lamberti che, avendo appreso quanto il Vella aveva fatto, lo condussero al Policlinico dove i medici si riservarono il giudizio.

Le gesta della teppa. — La notte scorsa alle 3, Anna Amiconi di anni 32, abitante in via degli Equi 69, stava discorrendo presso l'Arco di S. Bibiana col carrettiere Giuseppe Tomassetti di anni 39, pregiudicato, quando si trovò a passare il muratore Pietro Mattei al quale la donna rivolse la parola chiedendogli un bicchierino di liquore.

Il Mattei acconsentì e recatosi con gli altri due in una vicina baracca offrì de bere con una moneta da due lire.

Il caffettiere chiese al Mattei di essere pagato con moneta spicciola, al che l'altro annuì esibendo un pezzo da due lire: ma il resto, anzichè essere restituito al Mattei, passò nella tasca della Amiconi. Allora il Mattei protestò ma fu messo a tacere dal Tomassetti che lo percosse di santa ragione.

Gli agenti del Commissariato dell'Esquilino arrestarono il Tomassetti e la sua degna compagna di ventura.

Un pittore anarchico derubato – Ieri mattina, verso le 6, alcuni ladri, di cui ancora non si conoscono le tracce, penetrarono in un magazzino sotterraneo posto in via Otranto 47, dove il pittore anarchico Giovanni Forbicini teneva depositate alcune tele e una certa quantità di carte, di pennelli e di colori, facendo man bassa su tutto quanto giudicarono di più rilevante valore. Si crede, approssimativamente, che il furto ascenda alle 2400 lire.

Il commissario di Ponte, a cui fu denunciato il furto, spera di riuscire a saperne qualche cosa di più.

Malore improvviso — La guardia di P.S. Anacleto Monteforte, della brigata del Macao, ieri alle 11.15 in via Piemonte, cadde a terra colpita da improvviso malore.

L'infelice fu trasportato a S. Antonio per avere i primi soccorsi, e poi alla caserma di via Montebello, dove il medico del Corpo gli consigliò di starsene in riposo e di fare una cura ricostituente.

Coltellate tra carrettieri. — Nella cava di pietra Marchini dov'è la contrada Monte Verde fuori porta S. Giovanni, il carrettiere Edoardo Biasi, che abita in via Appia Nuova, 148, veniva ieri a diverbio con un suo compagno di lavoro a nome Pietracci. Le ingiurie si fecero così vivaci che in un certo punto, i due carrettieri si scagliarono l'uno contro l'altro e nella colluttazione ebbe la peggio il Biasi che si buscò due colpi di coltello: uno alla coscia ed un altro alla natica.

Fu perciò trattenuto in osservazione all'ospedale della Consolazione.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 7 dic.bre 1907 – La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 28 febbraio 1907 fino alla polizza n. **41650.**

Gli oggetti d'oro impegnati nel 1907.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 febbraio 1907 fino alla polizza n. **42160.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 6 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 5 Dicembre 1907

Spettac. in onore di Silvia Gordini-Marchetti al Costanzi.

Fra le stelle del nostro teatro di operetta, brilla di luce vividissima Silvia Gordini-Marchetti, che alla grazia della figura e al fascino della persona unisce un intuito artistico veramente eccezionale: in tutte le svariate e numerose sue interpretazioni essa porta un contributo del tutto personale, sempre pieno di gusto e di intelligenza.

Non deve quindi meravigliare che il pubblico, il quale ben sa apprezzare tutti questi suoi pregi, sia ieri accorso numerosissimo, sicchè l'elegante sala del Costanzi era rigurgitante, ad applaudirla e festeggiarla in occasione del suo spettacolo d'onore.

Nella parte di *D'Artagnan*, nell'operetta omonima di Varney, ella fu un delizioso giovane moschettiere e cantò con arte squisita.

I presenti le fecero le più entusiastiche accoglienze, specialmente al secondo atto, in cui le vennero offerte insieme a numerosi e ricchi doni, splendide canestre di fiori, che trasformarono il palcoscenico in una serra olezzante.

Il cav. Marchetti, che, forse per festeggiare la sua gentile signora, era più del solito in vena di dire *freddure*, destò sotto le spoglie di *Bonacieux* la più viva ilarità.

Benissimo anche Tani, Ciampolini, Petrucci, Almanzi, la Minoretti, la Diaz e Fontana.

Veramente ammirevole la messa in scena.

Stasera *Vita di Bohême* e venerdì *Il Sire di Vergy*.

Da oggi, dalle 10 alle 17, è aperto il botteghino del teatro per gli abbonamenti della stagione lirica.

Quirino. — Molti applausi ebbero ieri Benini, la Benini-Sambo, la Benini-Dondini e gli altri esecutori nel fine drammatico lavoro di Lucioni, *La Vedova*.

Stasera *Quattro donne in una casa.*

Manzoni. — Oggi si darà *Il romanzo di un giovane povero.*

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re e relativa firma di decreti.

Mancava il solo on. Mirabello.

Il Senato di ieri.

Breve seduta.

Dopo che il Presidente ebbe letto l'ordine del giorno approvato in Comitato Segreto, furono commemorati i senatori defunti durante la sospensione dei lavori, ed il Governo presentò i progetti sul trattato di commercio e pel reclutamento dell'esercito sul quale fu ammessa l'urgenza.

Oggi il Senato non siede, domani seduta alle ore 15.

Il Comitato Segreto.

A ore 15 il Senato si riunì in seduta segreta presenti 122 senatori.

Il Presidente on. Canonico, circa l'applicazione dell'art. 36 dello Statuto, sostenne che il Senato può fungere, nello stesso tempo, tanto come corpo giudiziario quanto come Assemblea legislativa.

I senatori Borgnini e Arcoleo si associarono alla tesi del Presidente: il senatore Scialoja, al quale si accostò l'on. Roux, sostenne invece doversi ricominciare di nuovo il processo davanti all'Alta Corte di Giustizia.

Il senatore Rattazzi, infine, propose l'ordine del giorno che il Presidente lesse prima di aprire la seduta pubblica, ordine del giorno che fu approvato alla quasi unanimità.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, fra le quali importanti quelle relative ad un maggiore abbuono della tassa di distillazione dei vini, si riprese la discussione generale sul bilancio dell'emigrazione. Pronunciò un notevole discorso l'on. Luzzatti Luigi sempre in difesa del Commissariato: parlarono anche gli on. De Amicis, Santini e Rubini.

Il relatore on. Montagna, dopo aver provocato alcune esplicite dichiarazioni dall'on. Turati sugl'interessi che si celerebbero dietro la sua relazione, tentò di difendere quest'ultima fra le frequenti interruzioni della Camera, la quale ha chiuso la discussione generale con due ordini del giorno (Turati e Luzzatti) accettati dal Governo.

Vennero quindi approvati tutti i capitoli.

Alle 18.15 fu tolta la seduta, dopo un'interrogazione dell'on. Ferrarini sulla chiusura della Manifattura tabacchi di Modena, alla quale il Sottosegr. di Stato on. Cottafavi rispose in modo esauriente, ottenendo l'approvazione della Camera, oramai stanca di questi frequenti atti d'indisciplina.

Notizie parlamentari

Gli Uffici, nella adunanza di ieri, ammesse alla lettura numerose proposte di iniziativa parlamentare, hanno nominati commissari:

Concessione al Comune di Bologna di valersi delle disposizioni della legge 15 gennaio 1885 per alcune opere di risanamento, on. Santini, Gucci-Boschi, Rossi G., Pozzato, Ballarini, Moschini, Rosi L., Mira e Marescalchi.

Retrocessione agli espropriati od ai loro eredi dei beni devoluti allo Stato per debito d'imposta, on. Cipriani-Marinelli, D'Alì, Pala, Cicarelli, Pilacci, Negri de Salvi, Pinna, De Amicis.

Esenzione dalle imposte fondiarie delle case dei contadini nelle provincie meridionali ed insulari, on. Di Stefano, Di Scalea, De Tilla, Rizzone, Rossi E., Rizza, Mango, Libertini e Bianchini.

Contravvenzioni concernenti le armi, on. Marsengo-Bastia, Da Como, Giovanelli, Di Sant'Onofrio, Soulier, Fili-Astolfone, Rossi L., Celesia e Torrigiani.

Concessione al Comune di Parma di mutuo di lire 2.750.000 ad interesse di favore, on. Gallino, Jatta, Caldani, Cuzzi, Bergamasco, Faelli, Odorico, Buccelli e Podestà.

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dell'olio d'oliva, on. Matteucci, Ottavi, Cesaroni, Montanti, Giunti, Valeri, Del Balzo, Malcangi e Scaglione.

Per il procedimento contro l'on. Romano

La Commissione per l'on. Romano, presieduta dall'on. Guicciardini, ha deciso di concedere puramente e semplicemente l'autorizzazione a procedere senza occuparsi della questione dell'arresto che non era richiesto. Fu nominato Relatore l'onorevole Paniè.

Per le case popolari.

La Commissione per le case popolari, presidente l'on. Luzzatti, udita l'esposizione dello stesso on. Luzzatti sulle deficienze e manchevolezze della legge attuale che solo, in parte, provvede alle esigenze dei tempi moderni ecc.

La Commissione ha fatto plauso alle parole dell'on. Luzzatti, incaricandolo di conferire col Presidente del Consiglio e col Ministro di Agricoltura e Commercio per concretare tutti i miglioramenti e le modificazioni ritenuti necessari.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni in seduta pubblica ha discussa l'elezione contestata del IX Collegio di Napoli (proclamato Masoni contro Gargiulo).

Pel protestante, comm. Gargiulo, ha discusso l'on. Ciccarelli.

Pel proclamato lo stesso on. Masoni che aveva presentato una lunga memoria a stampa.

La Giunta ha deliberato di proporre la convalidazione dell'elezione.

Conferenza internazionale sanitaria

Nell'adunanza di ieri, dalle 16 alle 19, la Conferenza per la creazione di un Ufficio internazionale d'igiene pubblica, grazie allo spirito di conciliazione di cui sono animate le delegazioni delle varie Potenze che vi partecipano, ha fatto molto cammino.

Tutto fa sperare, che continuando le cose a procedere in questo modo si giungerà quanto prima ad un completo accordo.

Un'altra seduta avrà luogo oggi alle ore 16.

Per l'esportazione dell'uva da tavola.

La R. Legazione italiana a Berna ha comunicato al Ministero di Agricoltura quanto segue:

Il Governo svizzero, cedendo alle vive premure rivoltegli, accorda alle uve fresche da tavola, provenienti dall'Italia, il dazio di favore di fr. 2.50 al quintale, già concesso alla Spagna coll'ultimo trattato di commercio.

Le condizioni alle quali va subordinata tale concessione sono: che le uve siano importate in Isvizzera in barili di quercia di peso lordo non superiore a 18 chilogrammi, e che non arrivino sul territorio della Confederazione nei mesi di settembre e di ottobre.

Non sono fatte esclusioni quanto alla qualità purchè sia accertato che l'uva serve per l'uso di tavola.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per stamane, venerdì, alle 10, a palazzo Braschi.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Minerbio (Bologna) e ne è stato nominato R. Commissario il dott. Silvio Pisa segretario di Prefettura.

Sono stati approvati gli statuti organici della Congregazione di Carità di Sedico (Belluno) e del Protettorato di San Giuseppe in Roma.

— E' stata concessa la cittadinanza italiana al sig. Moisè Cohèn, già suddito greco.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri l'on. Bertolini ha sottoposto alla firma reale i seguenti decreti:

Concessione di un sussidio al Comune di Maglie per sistemazione stradali (Lecce) — Id. di due sussidi al Comune di Berbenno per lavori di difesa dalle frane (Sondrio) — Id. di un sussidio all'Amm. prov. di Campobasso per consolidamento delle frane della strada prov. di Ferrazzano — Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di sistemazione dell'abitato di Visgrando (Catania) — Classific. in 3ª cat. delle opere di sistemazione del bacino del Voltre (Forlì).

Ministero Marina.

« Curtatone » giunta a Suda il 4. « F. Gioia » giunta a Gaeta il 4.

Informazioni estere.

Nell'Argentina.

(S) **Buenos Ayres**, 5 — Il Governo ha deciso di vendere per 28 milioni di piastre-carta alla Compagnia ferroviaria Buenos Ayres-Rosario la linea delle Ande, che appartiene allo Stato. La ratifica della vendita sarà sottoposta al Congresso.

Il prezzo della vendita sarà dedicato alla costruzione o al miglioramento di altre linee.

MAROCCO E ALGERIA.

Alla frontiera.

(S) **Parigi**, 5 — Il generale Liautey telegrafa che le due colonne che sta formando attualmente comprenderanno ciascuna 2500 uomini.

La prima, al comando del colonnello Braulière, opererà nella pianura di Trifas: la seconda, agli ordini del colonnello Felineau, opererà nella pianura di Angad.

Il colonnello Baschund comanderà, sulle retrovie, la linea fissa di difesa con quattro punti di appoggio: Menasseb-Kiss, Birru, Bab el Assa, Sidi-Budjana.

La riserva è costituita a Lalla Marnia.

Uno squadrone di cavalleria e il *goum* assicureranno le comunicazioni.

Le truppe, così ripartite, comprenderanno ottomila uomini.

(S) **Lalla Marnia**, 5 — Si annuncia nella notte di ieri un combattimento avvenuto nelle vicinanze di Martimprey, ma la notizia non è confermata.

Nel Marocco.

Tangeri, 4. — Il corriere da Orano è giunto stamane, senza toccare Tetuan, dichiarato con decreto della Spagna, porto infetto da peste, sebbene tale malattia non esista.

Il corriere non ha preso neppure le merci pei porti marocchini del Mediterraneo e molti passeggeri e gran quantità di merci sono rimasti a Tetuan.

(S) **Melilla**, 5 — Si ignorano i risultati del nuovo combattimento degli imperiali contro i ribelli, che ha avuto luogo nei dintorni di Marghika.

Otto feriti sono stati trasportati all'Ospedale di Melilla.

(S) **Londra**, 5 — Il corrispondente della *Morning Post* da Tangeri dice che, mentre i francesi bombardano i villaggi della frontiera algerina del Marocco, le tribù del Riff si mobilizzano per recarsi in soccorso dei loro connazionali minacciati.

Si annunzia da Safi che il Caid degli Alssa si avanzerà su Mazagan.

Raisuli è in corrispondenza quasi quotidiana con Mulai Afid. Il Roghi può partire da un momento all'altro per Fez.

(S) **Tangeri**, 5 — Le trattative per la liberazione del Caid Mac Lean sembrano riuscite.

Le condizioni sono state inviate ieri a Raisuli e si attende per domenica la risposta, che si spera definitiva.

Il Caid Mac Lean, malgrado i cinque mesi di prigionia, sembra in buone condizioni di salute.

(S) **Londra**, 5 — Il corrispondente della *Tribune* da Tangeri, dice che, dopo una conferenza, i Beni Snassen, i Kabili Zair e numerose altre tribù hanno deciso non soltanto di agire contro il Sultano, ma contro tutti gli stranieri nel caso in cui le Potenze permettessero ai francesi di occupare un solo porto al Marocco.

Maquinez e Fez si dichiarano apertamente per Muley Afid. La situazione è ritenuta critica.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 4. L'*Agenzia telegrafica* è autorizzata a smentire categoricamente che la Russia abbia intenzione di contrarre, come fu annunciato in alcuni giornali, un prestito all'estero di 2 miliardi. La Russia non pensa affatto pel momento a simili operazioni finanziarie, la soluzione del resto di tali questioni dipende dalla discussione della Duma, alla quale fu sottoposto di recente il bilancio.

(Questa smentita era forse inutile: due miliardi, a questi lumi di luna, rappresentano un problema più difficile della quadratura del circolo – *N. d. R.).*

(S) **Pietroburgo**, 5 — Migliaia di operai dei magazzini di farine delle due rive della Neva si sono messi in isciopero per protestare contro l'inizio del processo contro 31 membri della seconda Duma e diciassette altri accusati borghesi e militari.

Lo sciopero durerà una giornata.

I cosacchi e la polizia occupano il quartiere dei magazzini. Numerose dimostrazioni di simpatia furono fatte agli ex-deputati dagli operai, dagli studenti e da molte altre persone.

(S) **Pietroburgo**, 5. — La Destra ha deciso di approfittare dell'occasione offerta dalle agitazioni di Mosca per risollevare oggi la questione relativa alla repressione dei terroristi ed invitare il Governo a mostrarsi più severo in tale repressione.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 5. — Il Consiglio di Gabinetto si è occupato stamane della riduzione dei periodi di servizio degli ascritti alle truppe di riserva ed alla milizia territoriale. Il presidente del Consiglio, Clemenceau, ed il ministro della guerra, Picquart, hanno comunicato le dichiarazioni che faranno domani in proposito alla Commissione senatoriale dell'esercito.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 5 — Si è aperto il Congresso generale della navigazione interna.

Tutti gli Stati sono rappresentati da delegazioni, corporazioni sindacali e associazioni commerciali.

Il Segr. di Stato, Root, ha augurato che si faciliti il trasporto dei prodotti agricoli verso il litorale e che si costruisca una marina mercantile per il trasporto dei prodotti in tutte le parti del mondo.

L'Ambasciatore di Francia, Jusserand, ha fatto rilevare che la navigabilità dei corsi di acqua dipende dalla conservazione delle foreste ed ha citato come esempio lo stato attuale della Loira in conseguenza del disboscamento.

Movimento della navigazione.

Il « Liguria » della N. G. I. è giunto ieri mattina a Palermo.

— Il « Regina d'Italia », del Lloyd Sabaudo, è partito mercoledì da Genova per Napoli e New-York.

La Veloce — Il « Venezuela », proveniente da Genova e Marsiglia, è partito martedì sera da Barcellona per gli scali dell'America Centrale.

Il « Centro America », proveniente da Porto Limon e Colon, è partito martedì da Curaçao per Genova.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 5 dicembre 1907.

La mancata diminuzione dello sconto a Londra, che le notizie dei giornali esteri facevano ritenere per certa, ha provocato molta sorpresa al mercato, il quale ha manifestato il suo malcontento segnando corsi più deboli per tutti i valori.

Depresse anche le Banche d'Italia sopra naturali realizzi. Ben difesi il Carburo e l'Ansaldo. Soltanto il Gas in aumento.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 101.40 a 101.32 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 101.49.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 100.10 a 100.20.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 342.
Obbilig. Ferrov. Merid. 3 0/0 339 1/2.

Banca d'Italia 1224 a 1225 a 1220 – Commerciale 744 a 746 a 741 – Credito 550 – Banco Roma 111 a 112 a 111 1/2 – Acqua Marcia 1460 – Gas 1116 a 1126 a 1125 a 1128 a 1126 – Condotte 381 a 380 – Ansaldo 273 a 271 1/2 a 272 a 270 1/2 – – Ferriere 258 contante 258 – Piombino 243 – Antimonio 190 – Fides 18 – Immobiliari 275 1/2 – Imprese 91 – Carburo 1127 a 1122 a 1126 a 1127 a 1132 a 1125 – Kerka 472 a 473 a 470 – Valnerina 217 a 219 a 210 – Soda 92 – Concimi 165 1/2 a 166 – Forni 85 a 83 a 84 – Zuccheri 70 1/2 a 71 – Pantanella 80 – Cines 522 – Elba 431 – Lignite 98 – Calsacco 80.

CAMBI: Parigi 100.02 1/2 — Londra 25.19 1/2 — Berlino 122.80.

Cambio dazio doganale 6 Dicembre L. 100.0.1

Dal 2 a tutto l'8 dicembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 5 Dicembre 1907.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	101 33	103 10	103 27 1/2	101 40
id. id. fine	101 52	103 35	— —	— —
id. 3 1/2 %	100 35	102 20	102 —	100 32
A. B. d'Italia	1213 —	1227 —	1221 —	1227 —
Commerc.	743 —	745 —	742 —	— —
Cred. Ital.	545 —	545 —	— —	— —
BancoRoma	110 –	110 —	111 —	110 —
Ferr. Medit.	384 —	386 —	— —	386 —
» Merid.	667 —	671 —	669 —	672 —
Ac. di Terni	1375 —	1380 —	— —	— —
Venete	— —	182 —	— —	— —
Nav. Gen.	462 —	458 —	— —	— —
Raffinerie	351 —	354 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	340 75	— —	— —
Meridionali	— —	338 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 02	99 95	100 05
Berlino id.	122 77	122 02	122 75	122 80
Londra id.	25 19	25 14 5	25 19	25 20 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 4 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.19 93	101.31 93	101.59 48
3 1/2 % netto	101.92 87	100.17 87	100.43 56
3 % lordo	69.33 33	68.13 38	68.90 70

BORSE ESTERE

Parigi, 5	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 62	95 62	95 63
ITALIANA 5 %	non quot.	103 —	103 10
turca	93 05	93 07	93 07
spagnuola	92 70	92 65	92 70
russa nuova	— —	93 90	94 35
portoghese	— —	62 25	62 50
ungherese	— —	93 80	— —
Egiziano 6 %	— —	101 70	101 90
Banca di Parigi	1485 —	1438 —	1425 —
Banca Ottomana	— —	691 —	690 —
Credito Fondiario	— —	680 —	680 —
Azioni Suez	— —	4597 —	4590 —
Lotti Turchi	— —	165 50	165 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	687 —	670 —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
su Londra	— —	25 20	25 19 1/2
su Madrid	13 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 5	4	5
C. austr.	637 25	636 25
R. aust. oro	114 20	114 25
Id. carta	96 60	96 55
Ungh. 4.	93 30	93 35
» 3 1/2 %	82 —	82 10
N.ni oro	19 20	19 20
Lire ital.	95 90	95 85
C. Londra	24 15 2	24 15 2

Londra, 5 dicembre	4 chiusura	5 apertura
Consol.	83 1/4	83 3/4
Italiana	102 —	102 —
Turca	92 —	92 —
Russo 3 %	68 —	— —
Spagna	91 3/4	91 3/4
Giappon.	84 —	84 —
Egiziano	100 —	100 —
Argento	26 3/4	26 3/4

Ver. alla Banca d'Ingh. lire st. 142.000. Rit. 305.000

Berlino, 5	4	5
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	132 75	132 25
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	68 —	68 20
» Merid.	68 25	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	215 25
C. Italia	— —	81 45

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 per 0/0
Francia	4 per 0/0
Inghilterra	7 per 0/0
Germania	7 1/2 per 0/0
Austria	6 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 5, — ore 15.40

Rend. 5 %	101.50	Raffinerie	351.—	Elba	426.—
Id. 3 1/2 %	100.35	Zucc. Ind.	237.—	Savona	347.—
B. d'Italia	1216.—	Eridania	865.—	Carburo	1125.—
Commerc.	743.—	Zucc. Naz.	113.—	MetalA.I.	155.—
Cred. Ital.	548.—	Id. Rom.	70.—	Sembiene	196.—
Bancaria	129.—	Lebaudy	185.—	Kerka	472.—
B. Roma	110.	Terni	1375.—	Imprese	89.—
Meridion.	667.—	Metallurg	119.—	Armstrong	269.—
Mediterr.	354.—	Ferriere	254.—	Rapid	17.—
Navigazio.	460. —	Officine	500. —	Itala	70.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

X

La signora dal Collare.

« Fu inoltre convenuto che non appena il loro bambino fosse stato slattato, il signor de Lorgerie lo avrebbe preso seco e lo avrebbe messo al riparo dalle violenze del signor de Mérande.

« Infatti, da quel momento, il conte divenne, per così dire, invisibile anche per i suoi amici; tanto tenne scrupolosamente il giuramento che aveva prestato a quella per cui avrebbe voluto ricomprare la felicità a prezzo della sua vita! Dal canto suo, Clara, abiurando ogni sentimento materno per salvare il suo bambino, non cercò di vederlo e il signor de Lorgerie, stesso, ricorse per prudenza ai più svariati travestimenti per visitare la cara creaturina.

« A malgrado di tante precauzioni una spaventosa catastrofe colpì il conte durante una corta assenza.

« La fattoria nella quale faceva allevare il piccolo Raoul prese fuoco, durante una notte nei quattro lati ad un tempo, e inghiottì sotto le macerie la famiglia degli onesti coltivatori che l'abitavano; solo si disse, potè salvarsi un garzone che dormiva nella stalla vicina, e non fu nemmeno possibile accertarsene perchè l'infelice non comparve più.

« Era il caso che aveva acceso l'incendio? Nessuno lo credette. Per tutti quellli che conoscevano quell'intimo dramma fu avverato che, a malgrado di tutte le precauzioni di cui si erano circondati il padre e la madre di Raoul, il barone aveva scoperto l'asilo del povero piccino e l'aveva immolato alla sua vendetta, sacrificando inutilmente la vita di quelle che l'avevano allevato.

« Da quel momento, Clara d'Orillons accettò con la rassegnazione d'una martire i dolori che le infliggeva la collera divina.

« Insensibile a tutto, ella troncò ogni relazione col mondo, subendo così con un ascetismo di reclusa il supplizio al quale suo marito l'aveva condannata; e senza dubbio ella lo considerò come una giusta espiazione dei suoi falli e nessuno sentì mai dalla sua bocca nè un rimprovero nè una parola amara.

« Consacrando al sollievo dei poveri il tempo e il danaro di cui poteva disporre, la si vide ad ogni ora del giorno e della notte, accompagnata solo dalla sua cameriera, percorrere le vie, visitare le più umili dimore, disputare alla malattia e alla morte quelli votati alla miseria.

« Pochissimi dei suoi beneficati la conoscevano, ma tutti la colmavano di benedizioni e il nome della « dame au collier » saliva al cielo con le loro preghiere?

« Si era affievolito l'odio del barone? Aveva rinunziato ad ogni vendetta?

« Lo si credè a lungo giacchè aveva finito col concedere a sua moglie molta libertà senza più opprimerla con la sua gelosa sorveglianza.

« In quanto a me, l'implacabile carnefice non era ancora soddisfatto e che aveva giurata la morte del suo odiato rivale.

« Allorquando morì il barone, or sono tre mesi, sua moglie fece divulgare ovunque la voce che era morto per una congestione polmonare; ma io ero ancora a La-Couldraye, e potei raccogliere le varie supposizioni che correvano per quella morte istantanea.

« Nonostante, mi sarebbe stato impossibile scoprire la verità in mezzo a tutte quelle versioni contraddittorie, se voi non mi aveste involontariamente aperto gli occhi.

— Io! esclamò Flamberge che aveva ascoltato il lungo racconto con grande interesse.

— Sì, voi, disse Reginaldo con tono di profonda convinzione.

— Come?

— Raccontandomi il tentativo di assassinio al quale, a costo della vita, voi avete strappato il conte de Lorgerie.

— Non capisco, disse il capitano.

— Sentirete la conclusione ravvicinando gli avvenimenti.

« Vi ho detto che la signorina de Champfort aveva usato tutti i mezzi per stornare il matrimonio odioso che le imponeva sua madre, e che aveva scritto allo zio, il signor de Lorgerie, per chiedere il suo intervento.

« Orbene, in seguito alla terribile disgrazia che l'aveva colpito, il conte de Lorgerie aveva preso il partito di esiliarsi e si era rifugiato in Spagna Margherita non sapeva come fargli giungere una lettera, quando ebbe la felice ispirazione di confidarsi colla « Dame au collier ».

« La baronessa sapendo, per sua esperienza, quali inconvenienti potevano risultare da una simile unione, ebbe pietà per le torture della giovane, e si incaricò di far giungere al conte la lettera di sua nipote.

« Il barone de Mérande ebbe certo conoscenza di questo fatto: come? non lo so. Intercettò la lettera al suo passaggio? La lesse? La credè di sua moglie? Poco importa; il risultato è il medesimo.

« Il barone ebbe la certezza che il signor de Lorgerie sarebbbe tornato in Francia ed il suo odio, che molti credevano sopito, si ridestò più feroce che mai.

« Cominciate a comprendere adesso?

— Come! disse il capitano, quella imboscata nella foresta d'Amboise... quel gentiluomo assistito da quattro servi armati... era...

— Il barone de Merande, sì, amico mio. E se ne dubitate ancora, ricordatevi le mezze confidenze che vi ha fatto il signor de Lorgerie. Vi ha detto che era andato in Spagna per rendere il riposo ad una donna che aveva amata con tutta l'anima sua; voi l'avete veduto rifiutare di difendersi contro lo sconosciuto che l'incalzava, e spingere la generosità sino a supplicarvi di accordare la vita a quel gentiluomo; infine vi ha detto quando lasciaste Parigi che le ragioni che lo costringevano ad esiliarsi non esistevano più, e che poteva ormai abitare la Francia.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. F. Oblieghi, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 49, dalle 14 alle 17
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 16.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE.. v. Collegio Romano 27. dalle 9-1
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale de Giardino) MUSEO D SCULTURE ANTICHE EGIZIO. GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 10.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.50	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55			
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.—	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.20	
Subiaco-Mandela		9.33	15.50		20.—	21.46*	

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni -- Servizi di Navigazione e di Cambio).

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.— / —	8.— / 15.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 18.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 / 13.43 / 19.43	— / — / —	9.13 / 15.13 / 21.13	10.43 / 16.43 / —	— / — / —	12.13 / 18.13 / —
da GENZANO	8.13 / 14.13 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21.—	9.— / 15.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 19.15	8.45 / 14.45 / —	— / 16.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.56	10.18	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.28	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.46	18.53	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.28 verranno soppressi col 26 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1906.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17,34
Morlupo . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . a.	7.29	11.40f	—	14.41	17.56	18.30f
Scrofano . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,10** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 22.10.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,40** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **21,50** — *c)* alle **9,15** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,15.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 756.000
Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1\2 e dalle 13 1\2 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

D'AFFITTARSI

Grandi locali da affittarsi, adatti non solo per magazzini, ma anche per Garage. Esposizioni artistiche, ecc. Via Babuino, 153-155 - Via della Fontanella, 1-6. Per trattative richiedere al portiere degli stabili.

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 23, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Maria De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 30

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane ventunenne pratico commercio conoscenza francese, inglese, cerca posto commesso viaggiatore. Miti pretese. Dispone cauzione. Referenze ottime. Scrivere: Viaggiatore 5-94 fermo posta. 851

Distinta signorina Alta Italia domiciliata nella famiglia in Roma via Babuino 114 piano 2, scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Camera e salotto ed anche pensione Via Genova 29 Int. [illegible] 637

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34; int. 6. 862

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

2075 Epubol attenderò ove dissi, stessa piazza 51 prima porta, Se possibile non mancare, dopo tanto tempo ti rivedrò con gran gioia. Attendo vivissima ansia. 973